



COMUNE DI ORTONA

Medaglia d'Oro al Valore Civile

PROVINCIA DI CHIETI

Verbale di deliberazione del Consiglio Comunale

SEDUTA del 7 MARZO 2011 n. 20

OGGETTO: Problematiche inerenti l'insediamento on C.da Tamarete della Soc. Tamarete Energia srl.

L'anno **duemilaundici** il giorno **sette** del mese di marzo alle ore **18.25** in Ortona, nella sala delle adunanze consiliari, aperta al pubblico, previa comunicazione inviata al Prefetto, agli Assessori e ai Revisori dei conti e notifica, nei termini di legge, di avviso scritto a tutti i componenti, si è riunito il Consiglio comunale, in seduta straordinaria di 2^a convocazione.

Sono presenti:

SINDACO:

Pres. Ass.

FRATINO Nicola

X	
---	--

CONSIGLIERI COMUNALI:

Pres. Ass.

Pres. Ass.

1 - CIERI Paolo

X	
---	--

11 - GUARRACINO Anna M. Rita

	X
--	---

2 - CIERI Tommaso

X	
---	--

12 - MONTEBELLO Claudio

	X
--	---

3 - COCCIOLA Ilario

	X
--	---

13 - MUSA Franco

X	
---	--

4 - COLETTI Gianluca

X	
---	--

14 - PACE Nicola

X	
---	--

5 - D'ANCHINI Tommaso

X	
---	--

15 - PAOLUCCI Massimo

	X
--	---

6 - DE IURE Domenico

X	
---	--

16 - PICCINNO Alfonso Tommaso

	X
--	---

7 - DE LUTIIS Giuseppina

	X
--	---

17 - SCHIAZZA Anna Lisa

	X
--	---

8 - DI CAMPLI Roberto

X	
---	--

18 - SERAFINI Roberto

X	
---	--

9 - DI MARTINO Remo

	X
--	---

19 - TALONE Felice Giuseppe

X	
---	--

10 - D'OTTAVIO Vincenzo

X	
---	--

20 - TUCCI Rosalia

X	
---	--

Consiglieri assegnati

21

Consiglieri in carica

21

Risultando in totale: presenti n. **13** e assenti n. **8** la seduta è valida.

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, c. 4, lett. A) del T.U.EE.LL. approvato con D.Lgs. 267/2000 il Segretario Generale Dott. Angelo Radoccia.

Il cons. Avv. Tommaso Cieri assume la presidenza in qualità di Presidente del Consiglio e, accertata la validità della seduta, la dichiara aperta e pone in discussione l'argomento in oggetto.

Chiesta ed ottenuta la parola, intervengono di seguito, come da resoconto allegato, i consiglieri D'Ottavio, che presenta una interrogazione concernente l'Ospedale G. Bernabeo" e Tucci, il presidente, che chiede l'intervento del dirigente del 3° settore, il predetto dirigente, arch. Giordano, il quale provvede alla ricostruzione dell'iter della pratica in esame, i consiglieri Musa e De Iure, di nuovo il presidente, che autorizza l'ingresso in aula del legale incaricato della tutela delle ragioni del Comune nel procedimento di che trattasi, avv. Massimo Cirulli, il quale relaziona in merito, il sindaco e ancora la consigliera Tucci ed il presidente, che propone una breve sospensione della seduta.

Si dà atto che, nel corso della discussione, hanno fatto ingresso in aula i consiglieri Paolucci, Di Martino e De Lutiis (presenti 16).

La proposta di sospensione, immediatamente messa a votazione dal presidente, viene approvata con 11 voti favorevoli, espressi per alzata di mano, essendosi astenuti i consiglieri Di'Anchini, Coletti, Serafini, D'Ottavio e Musa.

La sospensione si protrae dalle 19.50 alle 20.45.

Alla ripresa, risultano 16 presenti (assenti: Cocciola, Guarracino, Montebello, Piccinno e Schiazza).

Intervengono quindi nell'ordine, come da resoconto allegato, i consiglieri Tucci, che presenta l'o.d.g. allegato (all. A), Serafini e Musa, il sindaco, l'avv. Cirulli (su richiesta del consigliere Serafini), i consiglieri Coletti, Tucci, Di Martino, De Lutiis, ancora Serafini, che propone una integrazione dell'o.d.g. presentato dalla consigliera Tucci consistente nell'aggiunta delle parole "nei termini di legge" dopo la parole "istruttoria adeguata" (all. B) e, di nuovo il sindaco e i consiglieri Di Martino, che, a nome del gruppo di maggioranza, si dichiara favorevole all'emendamento, e De Iure.

Si dà atto che, nel corso della discussione, si è allontanato dall'aula il consigliere Musa (presenti 15).

Si procede quindi alla votazione dell'emendamento presentato dal consigliere Serafini, che viene approvato con il voto favorevole unanime dei presenti, espresso per alzata di mano.

Si procede successivamente alla votazione dell'o.d.g. presentato dalla consigliera Tucci, come sopra emendato e che viene approvato con il voto favorevole unanime dei presenti, espresso per alzata di mano.

La seduta si conclude alle 22.14.

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **A. RADOCCIA**

IL PRESIDENTE
F.to **T. CIERI**

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to **D'OTTAVIO**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Ortona e vi rimarrà per 15 giorni interi e consecutivi.

Ortona, 15 marzo 2011

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **A. RADOCCIA**

La suesesa deliberazione diverrà esecutiva il **9 aprile 2011** ai sensi dell'art. 134 – comma 3 del T.U.E.L. approvato con D. Lgs. 267/2000.

Ortona,

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to **A. RADOCCIA**

1. Problematiche inerenti l'insediamento in C.da Tamarete della Soc. Tamarete Energia srl.

PRESIDENTE:

Buonasera a tutti. Possiamo fare l'appello di tutti i Consiglieri e verificare la presenza del numero legale. Prego Segretario.

SEGRETARIO:

Procede all'appello.

PRESIDENTE:

13 Consiglieri presenti, la seduta è valida. Possiamo dare inizio ai lavori.

Intanto volevo dare il benvenuto e la buona serata al pubblico presente, con l'augurio che sia una sessione di lavoro e di lavoro soprattutto proficuo.

Volevo avvertire i Consiglieri che la convocazione è stata mandata anche all'Avv. Massimo Cirulli che è l'Avvocato che avevamo investito del problema per alcuni aspetti e che quindi è a disposizione, se noi vogliamo, ci potrà relazionare o comunque toglierci dei dubbi nell'ipotesi che li avessimo.

Io dico è una seduta straordinaria, ci possiamo comunque regolare come facciamo di solito, gli interventi quelli che vogliamo.

Prego Consigliere D'Ottavio.

D'OTTAVIO:

Grazie Presidente per la parola. Saluto lei, saluto il Sindaco, i Consiglieri e l'Assessore Cieri. Prima di entrare nel vivo di questo delicatissimo argomento che sicuramente ci impegnerà tutta la serata, volevo un po' affrontare un altro argomento che è parimenti importante, parliamo di Sanità, parliamo del nostro Ospedale.

Quasi ogni giorno sulla stampa esce qualche articolo che riguarda questo enorme pianeta che è la Sanità.

Varie volte, anche questo consesso si è riunito per deliberare, però fino ad oggi praticamente non è stato fatto granché.

Io prima di leggere questa interrogazione rivolta al Sindaco volevo fare una breve premessa, quando ci occupiamo e parliamo di Sanità ovviamente questo argomento non dovrebbe avere colore politico, e su questo penso che possiamo essere tutti d'accordo. Ben vengano, come ho letto sulla stampa, tutte le associazioni che a vario titolo si interessano di questo argomento, però io penso che bisogna tornare un po' al primato che ha la politica in questi settori, è la politica che si deve interrogare e deve cercare di dare delle risposte, specialmente quando si tratta di questi grossi argomenti, come più tardi saremo chiamati a pronunciarci su tematiche, su argomenti di una certa rilevanza per la nostra comunità.

Quindi è logico che bisogna dare delle risposte ai cittadini. Stiamo assistendo tutti quanti, lo vediamo ogni giorno, ad uno smantellamento completo del nostro Ospedale voluto, dietro una facciata pseudo economica, cioè di fronte al fatto dice "non ci sono i soldi quindi tagliamo i reparti, tagliamo il personale, tagliamo i servizi".

Non dico che non sia vero tutto questo, però in effetti prima di arrivare a dei tagli, prima di arrivare a fare a meno di servizi importanti bisognerebbe un pochino parlare con le associazioni, con gli interessati, con gli addetti ai lavori perché non si possono produrre tagli a dismisura, soprattutto se tagli da una parte devi riversare qualcosa sul territorio. Allora, per non farla lunga signor Sindaco, volevo produrre questa interrogazione sull'Ospedale: *i sottoscritti Consiglieri Comunali D'Ottavio, Serafini, Montebello, D'Anchini e Coletti ai sensi dell'Art. 23 comma 5 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale, premesso che il Consiglio Comunale di Ortona con Deliberazione n. 69 del 12 ottobre 2009 ha dato mandato a Lei signor Sindaco e alla Sua Giunta di adottare con urgenza tutte le necessarie iniziative istituzionali e amministrative per la difesa e la salvaguardia del nostro Ospedale, al fine di tutelarne il ruolo definito dal Piano Sanitario Regionale 2008/2010, il Consiglio Comunale di Ortona con Deliberazione n. 13 del 12 febbraio 2010 ha chiesto alla Regione: 1) di intervenire con assoluta tempestività per affrontare le situazioni urgentissime ed improcrastinabili atte a risolvere nell'immediato le carenze di personale e di deficienze tecnologiche che rischiano di rendere impossibili anche i minimi assistenziali nel comprensorio; 2) che vengano ridistribuite le risorse attualmente esistenti in altri ospedali della ASL di Chieti accorpendo reparti che sono scarsamente produttivi, a favore dei reparti di presidi come il nostro che ricevono un numero di prenotazioni superiore alla loro attuale capacità di accoglimento; 3) in caso di necessari interventi di riorganizzazione della rete ospedaliera della provincia di Chieti e della ridefinizione*

dell'offerta dei servizi sanitari alla comunità, di definire per l'Ospedale Gaetano Bernabeo di Ortona a norma la cui struttura è idonea per ulteriori ammodernamenti e ampliamenti, con realizzazioni di notevoli economie di spesa rispetto ad altre soluzioni, localizzato in posizione strategica esterna al centro urbano, prossimo alle principali infrastrutture di comunicazione (porto, l'autostrada A14, la Statale 16 Marrucina) il ruolo di ospedale della Frentania nord con 400 posti letto, dotato di tutti i requisiti logistici e assistenziali per servire un bacino di utenza che interessa l'area territoriale da Francavilla a Mare a Lanciano; 4) ed ultimo, di coinvolgere il Consiglio Comunale di Ortona nella scelta dei nuovi plessi ospedalieri che verranno stabiliti, tenendo presente che Ortona si candida ad essere centro di un ospedale comprensoriale nuovo.

Il Consiglio Comunale di Ortona con Deliberazione n. 120 del 18 novembre 2010 ha impegnato il Sindaco di Ortona e l'intera Giunta a sollecitare presso la ASL di Chieti e la Regione Abruzzo le opportune iniziative affinché il servizio TIPO venga attivato nel più breve tempo possibile nell'interesse dei cittadini di Ortona, di quelli del comprensorio e di quanti abbiano necessità di ricorrere alle qualificate professionalità presenti nel nosocomio ortonese. Interrogano la S.V. per sapere quali atti amministrativi e/o quali azioni politico-istituzionali l'Amministrazione Comunale di Ortona ha intrapreso alla luce delle decisioni adottate dal Consiglio Comunale di Ortona con le Deliberazioni citate prima. Si richiede, inoltre, che alla presente interrogazione venga data una risposta scritta e venga fornita copia della relativa documentazione, quindi note, lettere ecc. inviate alla Regione, alla ASL di Chieti e/o a qualsiasi altra istituzione in esecuzione delle predette Deliberazioni.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere D'Ottavio. Poi se ci fai avere il documento. Se non ci sono altre questioni preliminari possiamo arrivare alla questione per cui oggi siamo stati convocati.

Primo punto all'O.d.G.: "Problematiche inerenti l'insediamento in C.da Tamarete della Soc. Tamarete Energia srl"

PRESIDENTE:

La Consigliera Tucci voleva ripartire dall'O.d.G. del Consiglio Comunale dell'altra volta, prego.

TUCCI:

Grazie Presidente. Saluto lei Presidente, i colleghi Consiglieri, il Sindaco, i componenti della Giunta e anche coloro che sono presenti oggi come pubblico in aula.

Io vorrei ripartire dall'O.d.G. che ho presentato nel Consiglio Comunale scorso che è datato 22 febbraio scorso, ripartire da quell'O.d.G. che presentai in quella occasione a seguito di una richiesta da parte di un ufficio legislativo della Regione che arrivò all'Ufficio Protocollo del Sindaco nella mattinata del 22, in cui si chiedeva al Sindaco di porre un parere "senza indugio" sanitario sull'insediamento, e parliamo di Tamarete Energia quindi sull'insediamento sito in C.da Tamarete di una centrale termoelettrica sito in C.da Tamarete, denominata Tamarete Energia.

A quel punto io come Consigliere Comunale e parte attiva dell'Amministrazione in quella occasione mi sono allarmata, comunque ho chiesto chiarezza al Consiglio Comunale, ho cercato chiarezza nel Consiglio Comunale presentando un O.d.G.

Io come parte attiva dell'Amministrazione ma credo che l'allarmismo non sia stato solo da parte mia o comunque da parte dei componenti dell'Amministrazione, ma alla fine questo allarmismo si è creato anche tra i banchi dell'opposizione almeno in questo senso, cioè nel senso comunque di approvare all'unanimità quell'O.d.G. con cui si prevedeva di sospendere ogni atto autorizzativo, quindi l'eventuale anche parere sanitario del Sindaco, che potesse prevedere l'utilizzo di quell'impianto.

Io ora non vorrei addentrarmi nei meandri di questa farraginoso pratica, anche perché non è una mia competenza farlo, in ogni caso ci sono comunque persone che il Presidente potrebbe invitare in quest'aula come il legale nominato dall'Ente proprio per ricostruire questa pratica, o come i tecnici e l'Ufficio Tecnico stesso o il Dirigente dell'Ufficio Tecnico stesso che è qui a fianco nella sala della Giunta.

Io vorrei partire da una considerazione e premettere una considerazione.

Questo Consiglio Comunale su questa vicenda si è espresso in un'unica occasione, lo ha fatto con una Delibera consiliare del 12 maggio del 2005 in cui prevedeva un cambio di destinazione urbanistica, quindi in questo caso prevedeva un cosiddetto Art. 5 relativo su quella zona ad un insediamento della Società allora Odoardo Zecca.

Quando arrivò in Consiglio Comunale questo cambio di destinazione urbanistica arrivò praticamente a seguito, però questo non mi è dato di saperlo con certezza, comunque sicuramente a seguito di un decreto di pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Non mi è dato di sapere quando effettivamente è arrivato al Comune perché comunque con le date del protocollo è arrivato successivamente in Comune dopo la Delibera del 12, però partendo dal presupposto che comunque ci sono state anche delle Commissioni consiliari permanenti, quindi comunque questo argomento sia stato affrontato in Commissione, io non ero partecipe, non so se fossi componente, non ricordo, di quella Commissione, comunque non ho partecipato alle adunanze di quella Commissione.

Ripartiamo da questo parere e sono ripartita da questo parere di compatibilità ambientale che comunque è datato 10 maggio 2005.

Io ovviamente non sono un tecnico, non sono un esperto però leggendolo “parere di compatibilità” quindi esprime un parere favorevole a questa centrale.

Io leggendolo mi sono posta degli interrogativi, mi sono fatta delle domande e quelle stesse domande, quelle stesse perplessità io le pongo a voi stasera, quindi questo è il discorso, ovviamente con l’auspicio che qualcuno possa dare risposte definitive e che possano comunque evitare che si possa pensare ad un possibile pericolo a quelle che possono essere le criticità di questo impianto o, se vogliamo usare dei termini magari un termine più forte, le pericolosità di questo impianto.

Io quando l’ho letto ho iniziato dal primo punto del parere perché il parere è stato espresso ma comunque con delle prescrizioni ben precise.

Dovranno essere adottati sistemi di combustione in linea con le migliori tecnologie disponibili, ora io so che la centrale termoelettrica brucia gas naturale, gas naturale quindi metano; ora mi chiedo, gas naturale quindi l’elemento naturale è solo il metano oppure ci sono elementi che sono più pesanti, che sono maggiormente inquinanti del metano? Io questo non lo so, è un primo punto interrogativo di questa questione.

Nelle prescrizioni infatti in nessun caso si prevede, in nessun caso è da prevedersi l’utilizzo di altro combustibile per l’alimentazione della centrale termoelettrica che non sia gas naturale.

Io da persona inesperta, facendo anche uno studio sono andata a ricercare e a verificare che recentemente una centrale Enel sia stata convertita in inceneritore.

Ora, io non so se questo sia possibile, non so se sia vero o non sia vero, io mi faccio un punto di domanda, una centrale turbogas può essere convertita in inceneritore?

Può bruciare altri combustibili che non siano solo gas naturale? Questo è un altro punto, probabile che non sia così ma io vorrei saperlo con certezza quello che potrebbe succedere in un prossimo futuro.

Il proponente ha l’obbligo di rimettere al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del territorio e di attuare per la parte di propria competenza un piano concordato con la Regione Abruzzo e con l’Arta, l’Arta è l’Agenzia regionale di controllo per il monitoraggio della qualità dell’aria.

Il programma di monitoraggio dovrà essere operativo almeno 1 anno prima dell’inizio del collaudo della centrale e dovrà essere esteso all’intero periodo di attività dell’impianto. Anche spulciando questa pratica in maniera sommaria io sono andata anche a verificare quelle che potevano essere le osservazioni che aveva presentato l’Arta e tutte le risposte da parte della ditta in questo caso.

Ho capito che comunque tutto ciò era stato concordato con la ditta, ma io mi chiedo è stato concordato d’accordo, ma è stato fatto? Cioè tutto questo realmente è stato fatto?

Questo monitoraggio è stato fatto all'epoca? È stato ripetuto oggi? Io di questo non ho conoscenza, vorrei sapere questo! Queste sono le domande che io mi pongo e queste sono le risposte che vorrei avere.

Un'altra cosa, il progetto architettonico, sempre una prescrizione, dei manufatti edilizi e tecnologici dovrà tenere in debito conto della qualità architettonica ed estetica del disegno e delle strutture, dei rivestimenti, delle cromie, nonché della qualità anche ambientale dell'illuminazione notturna in modo da ottenere per l'intero complesso dell'impianto, specie per le parti visibili dall'esterno, un inserimento visuale unitario curato e composto per la sistemazione arborea efficace ed idonea alla scelta degli esemplari da impianto dovrà conformarsi ai seguenti criteri.

Io lì passo tutte le mattine, io non so se quello sia un impianto a occhio mio non esperto, io non so se quello sia un impianto all'avanguardia o meno, questo non lo so ma secondo me questa prescrizione sicuramente non è stata rispettata.

La centrale si vede a distanza anche dal casello autostradale, su questo posso dire ad occhio nudo ho le mie perplessità.

Un altro aspetto importante e su quello ho notato che l'Arta si è fortemente soffermata su questo, un altro aspetto importante è quello del dilavamento delle acque.

Un'altra prescrizione il proponente entro due anni dall'entrata in funzione del depuratore consortile deve presentare alla Regione Abruzzo una proposta di utilizzo in centrale delle acque in uscita dall'impianto di depurazione che vadano a sostituire l'approvvigionamento idrico ordinario della falda e fatta salva la linea di approvvigionamento di emergenza.

Il proponente dovrà seguire lo stato di avanzamento dei lavori per l'impianto fognante consortile perché l'organo deputato alla costruzione del depuratore è il Consorzio ASI Val Pescara, ha previsto ultimati entro il 2006; qualora i tempi previsti dal Consorzio non dovessero essere rispettati il proponente provvederà a completare a sua cura e spese l'impianto fognante in modo da attivarlo in tempo utile.

Ora, successivamente la competenza del Consorzio, ho letto recentemente in due Conferenze di Servizi, si spostata dal Consorzio ASI Val Pescara all'ATO Consorzio Acquedottistico, pare che sia l'ATO che debba concludere, che debba finire ad eseguire questi lavori.

In ogni caso i lavori non sono stati ultimati entro il 2006 quindi ci ritroviamo, secondo me, in questa condizione, ad oggi nel caso in cui è vero che siamo alla vigilia dell'utilizzazione di questo impianto, ad oggi io vorrei sapere dove finiscono le acque, anche questo è un altro punto di domanda importante, ne vorrei essere sicura.

Questi sono tutti gli aspetti che ho trovato e, ripeto, le mie sono valutazioni da persona non esperta sicuramente.

Mi sono chiesta anche un'altra cosa, si parla di centrale a ciclo combinato, ho cercato di capire cosa significasse a ciclo combinato, ho capito che comunque il ciclo combinato

prevede l'accensione e lo spegnimento di queste caldaie, accensione e spegnimento che avvengono giornalmente da quello che ho capito, cioè queste caldaie si accendono e si spengono ogni giorno.

Non so se io ho capito bene questa cosa, anche questo a me desta grande perplessità perché nel momento di accensione o di spegnimento di questo impianto i parametri, il monitoraggio dell'esalazioni, il monitoraggio dell'inquinamento acustico è stato fatto anche considerando questi aspetti? È stato fatto anche in questi intervalli, oppure in questi intervalli i parametri sballano completamente?

Questo è un altro aspetto importante da valutare su tutta questa questione.

Io vedo che in quest'aula ci sono anche molti dipendenti della Odoardo Zecca, vedo che c'è anche il titolare dell'Azienda, ora io penso che l'organo deputato a fare chiarezza su tutto, perché in questo Consiglio Comunale ci sono dei grandi precedenti, quindi su tutti gli insediamenti, su tutte le attività che potevano anche solo minimamente destare il sospetto di poter arrecare danno alla collettività, secondo me, un minuto, un mese, un anno di riflessione va fatto perché amministriamo una città e, secondo me, su questo va fatto e bisogna togliersi tutti i dubbi possibili.

Io non ho figli, nella mia vita non ho avuto fortuna di avere figli, può darsi pure che ne avrò qualcuno ma voi avete dei figli, qui c'è gente che ha dei figli e secondo me lasciare amministrare la cosa pubblica significa lasciare qualcosa per la città, per i nostri figli di vivibile.

Quindi sotto questo aspetto vorrei concludere dicendo e ripetendo che il mio intento era creare una riflessione su questo, come l'abbiamo fatto sulla discarica di amianto, come è stato fatto con il Centro Oli e aprire una discussione su questo argomento andando a verificare, io spero che voi vi siate posti le mie stesse domande, spero che abbiamo tutti l'intenzione di avere delle risposte chiare su questo aspetto, di avere delle risposte e comunque agire di conseguenza.

Quindi io non faccio una proposta come Amministrazione o almeno una proposta personale in questo momento, perché sono curiosa di sentire anche le vostre argomentazioni, sono curiosa di sentire i tecnici che verranno in aula e che saranno in aula e che cercheranno di ricostruire questa vicenda.

Mi riservo ovviamente di intervenire successivamente. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tucci. Ci sono altri interventi? Se vogliamo sentire il tecnico, prego Arch. Giordano.

ARCH. GIORDANO:

Buonasera a tutti. Una breve sintesi sul procedimento tecnico-amministrativo di quest'opera è già stata fatta in maniera abbastanza esauriente dal Consigliere Comunale Tucci.

L'unica cosa che noi possiamo aggiungere a quanto già detto in precedenza è che su segnalazione da parte di alcuni cittadini sulle preoccupazioni di cui anche questa sera si sta parlando, noi abbiamo proceduto ad una doppia attività incrociata, una quella della verifica di chiedere agli Enti competenti per quanto riguarda la parte giuridica delle riconosciute attività di tutela ambientale fatte dagli organi sovrapposti all'Amministrazione Comunale, tipo la Provincia e tipo la Regione, ciascuno con i propri organi di competenza.

Poi noi invece abbiamo fatto sul territorio una verifica per quanto riguarda la parte strutturale dell'opera, perché c'era arrivata una variante al permesso a costruire e ci siamo recati sul posto per verificare la corrispondenza tra le opere che ci venivano chieste come variante e le opere che si stavano realizzando.

Dal sopralluogo fatto in cantiere abbiamo accertato che l'impresa aveva fatto un grosso locale in cemento armato che poi dal progettista ci veniva classificato come deposito dei contatori, chiaramente trattandosi di una fabbrica di una azienda che produce energia ci è sembrato non eclatante come difformità.

Altra difformità è stata la presa d'atto di alcuni spostamenti di macchinari sull'impianto di cantiere.

Questa attività ispettiva da parte nostra ha prodotto l'emissione di una ordinanza di sospensione dei lavori limitatamente alle aree di difformità.

Contemporaneamente abbiamo inoltrato istanza alla Regione Abruzzo per capire se le opere che si stavano realizzando erano conformi a quelle per le quali si era rilasciato il primo permesso a costruire e la connessa VIA.

Unitamente avendo partecipato alla Conferenza dei Servizi per l'AIA che è un'altra parte della Regione Abruzzo che autorizza sotto il profilo ambientale la messa in esercizio di questa attività produttiva.

Facendo riscontri incrociati fra la Regione Abruzzo Servizio AIA, la Regione Abruzzo Servizio VIA e i nostri documenti, con la consulenza del nostro legale messo all'uopo per questa materia perché non ci dobbiamo dimenticare che nasce su un territorio che si colloca in zona industriale ma che per una piccola parte era stata assoggettata a variante urbanistica.

Quindi incrociando tutti gli aspetti e con il parere legale per verificare se le opere da sanare presentate dalla ditta dovevano essere assoggettate a permesso a costruire da parte del dirigente, viste le difformità che avevamo riscontrato abbiamo rilasciato il 10.02.2011 il permesso a costruire a sanatoria, perché secondo l'ufficio non c'erano problematiche che ci impedissero il rilascio del permesso a costruire.

Prima del rilascio del permesso a costruire abbiamo fatto la verifica in ambito regionale attendendo che l'Ufficio VIA ci confermasse che i grafici, dei quali noi ci accingevamo a rilasciare il permesso a costruire, contenessero una turbogas che fosse quella a suo tempo asservita.

L'Ufficio VIA regionale per quanto riguarda noi come tecnici ci ha ribadito che si trattava di variante non sostanziale, pertanto a seguito di questa prescrizione noi abbiamo rilasciato il permesso a costruire.

Fermo restando e facendo la comunicazione anche all'Ufficio Regionale dell'AIA che prima di rilasciare questo permesso che si sintetizza in AIA, bisognava dotarsi di un elemento che era mancato in tutta la Conferenza dei Servizi da loro organizzata, praticamente il parere sanitario per quanto riguarda quella parte di attività amministrativa, perché per quanto riguarda la parte amministrativa in sede VIA il parere già c'era, è in base a quello che noi abbiamo rilasciato il permesso a costruire a sanatoria ed è su questa nuova struttura, così come modificata, comunque per noi il servizio di igiene e prevenzione della nostra locale ASL ci aveva già trasmesso il parere, per cui sotto il profilo squisitamente edilizio per noi la pratica era completa, pertanto meritevole di ottenere il permesso a costruire a sanatoria.

Resta soltanto da verificare la parte di autorizzazione ambientale per quanto riguarda l'AIA che è competenza di un ufficio regionale dotata dei suoi organismi tecnici, come diceva il Consigliere Comunale, dall'Arta, quindi in queste Conferenze di Servizi partecipano i vigili del fuoco, cioè ci sono tutti gli organismi tecnici da competenza molto elevata e dei quali noi aspettiamo soltanto il parere conclusivo, perché questo parere conclusivo darà la possibilità alla ditta di girare le chiavi per l'accensione dell'impianto così come lo sta realizzando in conformità a questo permesso a costruire n. 40 che abbiamo rilasciato sotto l'aspetto urbanistico edilizio.

PRESIDENTE:

Quindi ad oggi sotto l'aspetto urbanistico edilizio...

ARCH. GIORDANO:

La ditta ha ripreso tranquillamente i lavori per poter completare l'impianto in quanto non ci sono più difformità tra i nostri elaborati grafici ai nostri archivi e l'opera così come si sta realizzando.

PRESIDENTE:

Quindi per girarla chiara manca?

ARCG. GIORDANO:

Manca questa autorizzazione AIA da parte della Regione Abruzzo che è un servizio che sta negli uffici regionali e a Pescara.

PRESIDENTE:

Consigliere Musa, prego.

MUSA:

Buonasera. Anche io saluto tutti ed in particolar modo la gente che viene a sentirci, cosa che auspico sempre, nei Consigli Comunali bisognerebbe venirli a sentire per vedere come si svolge un Consiglio Comunale.

Io per espletare la mia funzione in Consiglio Comunale vorrei partire dall'ultimo documento richiamato dal Consigliere Tucci alla quale devo fare i complimenti per la competenza che ha messo, con la dedizione che ha messo nell'andare a vedere tutte queste carte delle quali ci hai anche un po' erudito, io qualcosa mi ero andato a vedere quindi non sono proprio profano, così come te sono andato a leggere le carte.

Io volevo partire da quest'ultimo documento che è arrivato in Consiglio Comunale e al Segretario Comunale volevo fare una domanda ufficiale, nella premessa che siamo nel 150mo anniversario della Repubblica Italiana e quindi siamo in una democrazia e quindi la democrazia ha le sue regole, ha i suoi aspetti e ha delle regole precise.

Io sono Consigliere Comunale ed espleto una funzione che è quella che mi compete la legge, la legge che dovrebbe essere rispettata e che sicuramente noi rispettiamo dà delle scadenze a questo argomento.

Adesso se io Consigliere Comunale di questo Comune investito in questa sede per chiarirci le idee, mi sembra di aver capito perché non c'è un O.d.G., non c'è nulla, dobbiamo dire quello che pensiamo di questo argomento... (Intervento f.m.) va bè al momento non c'è, bisogna formularlo.

Io entro in Consiglio Comunale e trovo un documento ufficiale preso dalle carte dove dice che la Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazione Ambientale scrive al Sindaco e gli dice "rilascia senza indugio il parere sanitario".

Adesso io Consigliere Comunale due cose posso fare o credo nella democrazia degli iter burocratici e negli organi che sono sopra questo Comune, che sono organi che debbono rilasciare le autorizzazioni, io non posso pensare come Consigliere Comunale, come libero cittadino posso pensare ciò che voglio e probabilmente sono anche d'accordo con

te Rosalia della preoccupazione, della salute pubblica, di tutte queste cose che ovviamente io ho figli e mi preoccupo.

Però se noi mettiamo in discussione, se noi ogni volta perché non è la prima volta, come richiamavi bene tu, non è la prima volta che si mettono in discussione iter ufficiali, caro Segretario, tu o mi dici che questo pezzo di carta è un pezzo di carta che noi possiamo attaccare e dire che nella formulazione dell'iter c'è qualche falla che noi possiamo andare ad attaccare perché probabilmente nuoce alla salute pubblica, perché ci fa preoccupazione perché ci fa preoccupare, fa preoccupare anche a me!

Ma se io non credo e debbo pensare che qualsiasi documento che viene alleato a questa pratica è un documento da discutere io non ne ho competenza, cara Rosalia.

Io non ho competenza per dire se l'accensione della centrale provoca dei danni o lo spegnimento provoca altri danni, io non ho competenza!

Non ho le caratteristiche tecniche per dire questo, tant'è vero che la legge a me Consigliere Comunale mi dice "siccome abbiamo espletato tutti i diversi passaggi che portano a questo documento, Sindaco ti dicono di dare senza indugio il parere sanitario", non è che ti dicono "attenzione vai a verificare, vai a nominare un legale"!

Voi avete nominato un legale, io su questa cosa poi magari in un altro ambito quando non ci sarà il pubblico vorrei... voi avete nominato un legale per seguire un iter che i nostri dirigenti di per se dovrebbero seguire! Perché dobbiamo spendere soldi per un'altra cosa, per farci dire un parere che poi mi sembra di aver letto?

Io non sono un avvocato, qui è pieno di avvocati, il parere dell'avvocato dice che condivido le osservazioni contenute nella memoria della società in data 4 giugno.

Mi sembra di aver interpretato che il nostro avvocato dice che tutto l'iter e tutto quello che l'azienda andava a reclamare nelle sue memorie era giusto.

Allora se questo documento è un documento attaccabile facciamo tutte le discussioni che vogliamo, tutte facciamole perché poi ognuno di noi andrà al suo immunologo e dirà "i fumi fanno male, non fanno male" e quindi potrò avere altri elementi per giudicare all'interno di questo Consiglio Comunale e magari ripensare su questa cosa.

Altra cosa è l'aspetto visivo, l'aspetto visivo di questa centrale è veramente dirimpente! È veramente un cazzotto in un occhio! L'aspetto visivo di questo insediamento, a parte il fatto che io penso che l'azienda ancora non ha finito di costruire quindi io poi alla fine mi riservo di fare altre proposte in seguito a questo ragionamento. Ma voi con questa azienda, quando dico voi dico questo Consiglio Comunale che il 12 di maggio 2005 ha dato come Art. 5, voi con questa azienda avete fatto due convenzioni, una per l'impatto ambientale con un intervento sul Ciavocco del quale anche di questo ne parlerò in un secondo momento, un altro per la cessione del decimo della superficie, voi vi state preoccupando dell'aspetto esteriore quando avete acconsentito a fare un parcheggio con un campetto da basket dentro la centrale.

Avete, io non c'ero! Avete acconsentito, se mi permetti mettiamo i punti sulle i perché io non c'ero in questo Consiglio Comunale e non posso assumere delle responsabilità che ti sei assunto tu! Tu te le sei assunte le responsabilità!

Allora in merito a questa cosa se avete commesso degli errori ve ne dovete assumere le responsabilità, però su questi errori io vorrei che il Segretario mi dicesse se questo documento è attaccabile oppure no.

Questo documento è attaccabile nel senso che noi possiamo dire che questi organi la Dott.ssa Flacco ha dichiarato il falso in questo documento?

Se lei mi dice che in questo documento è dichiarato il falso io sono ben volentieri disposto a trattare ancora questo argomento altrimenti no, io non ho argomenti e non ho competenza per discutere della salute pubblica e mi fido di tutto ciò che sopra al Comune è stato fatto, altrimenti viene meno il principio della democrazia, facciamo Gheddafi Presidente, il figlio che fa il capo della salute pubblica, il cugino che fa le strade intorno alla centrale.

Noi siamo in democrazia e se non crediamo a quello che viene fatto ufficialmente in democrazia purtroppo mi mette in crisi, io in questo momento non sono in crisi. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Musa. Consigliere De Iure, prego.

DE IURE:

Grazie Presidente. Saluto il Sindaco, gli Assessori, i colleghi Consiglieri Comunali e i cittadini che sono venuti qua ad assistere a questo Consiglio questa sera.

Signor Sindaco, amici della Giunta e amici Consiglieri Comunali oggi questo Consiglio rappresenta un momento di confronto in merito ad un tema importante qual è quello dell'energia.

Mi sembra di ripercorrere e rivivere quei momenti difficili e tesi del Centro Oli, mi è doveroso porre un chiarimento politico in cui noi dell'UDC, qualora si ripresentassero insediamenti come quelli del Centro Oli, da adesso esprimiamo la nostra piena contrarietà.

Per quanto riguarda la Tamarete Energia srl circa di 124 mw nella relazione sottopostaci in questi giorni da parte del Comitato di Ortona, l'Osservatore Ambiente, vengono sollevati tanti dubbi e perplessità per la salute pubblica e contrasti con la vocazione del territorio.

Considerato che l'impianto sta sorgendo in prossimità di centri abitati di media densità abitativa e che le emissioni sonore sono appena al di sotto dei limiti consentiti dalla legge, non essendo prevista una zonizzazione acustica specifica atta a tutelare la qualità della vita dei residenti e che le emissioni in atmosfera di sostanze chimiche potrebbero provocare un concreto danno alla salute, tenuto conto che quei valori scaturiscono da una progettazione iniziale di circa 124 mw e che ad oggi non ci sono garanzie che la potenza rimanga tale, anzi i dubbi si sollevano ancora di più nelle precedenti varianti che sono state autorizzate solo dopo controlli da parte del Comune senza alcuna comunicazione da parte dell'azienda proponente.

Tenuto conto che nell'AIA 2009 si evidenziano criticità riguardanti il ciclo produttivo nelle sue fasi, soprattutto nella fase di partenza come evidenziato al punto 5 della relazione del Comitato, con un oggettivo aumento della pericolosità di inquinamento atmosferico e con variabili valutate genericamente di incendio e scoppio, sempre in considerazione della posizione rispetto al centro abitato.

Inoltre, come riportato da AIA 2009 si evidenzia come le acque di prima e seconda pioggia andrebbero a confluire nel Fosso Mincone in assenza di un depuratore consortile e da lì nelle faglie sotterranee e quindi al mare.

Tenuto conto che il Comune di Ortona da poco ha chiuso la discussione del PRG, noi come gruppo politico proponiamo lo studio e la progettazione di un piano energetico comunale che venga poi successivamente calato nel PRG, in attesa di questo proponiamo che si sospendano le autorizzazioni per una successiva progettazione e pianificazione che tenga conto delle vocazioni territoriali e degli indirizzi politici che l'Amministrazione intenderà dare.

Nello specifico della centrale in oggetto si richiede la nomina di un CTU per la valutazione tecnica-urbanistica e sanitario-ambientale in quanto si evidenzia la carenza di una valutazione complessiva di tutte le emissioni in considerazione degli insediamenti futuri e il declassamento del valore degli immobili nel centro abitato interessato e limitrofe che potrebbero portare ad una rivalsa anche consorziata per eventuali perdite e deprezzamenti.

Non si evidenziano poi notevoli... soprattutto adesso che una crisi economica attanaglia la nostra economia, ma bensì perdite economiche occupazionali sul settore agroalimentare di cui la nostra città ha forte vocazione.

Soprattutto non vogliamo far sì che la nostra città diventi il punto di riferimento negativo industriale che sarebbe in forte contrasto con una vocazione naturale e con le strategie di sviluppo e di pianificazione che in questi giorni anche la Provincia di Chieti sta portando avanti sotto l'aspetto turistico e di sviluppo economico, quale il Parco della Costa Teatina e la via Verdi dei Trabocchi.

Noi siamo a favore dello sviluppo industriale che può convivere con il territorio, purché venga salvaguardata la salute pubblica e la qualità della vita.

A tal fine chiediamo un approfondimento nell'interesse generale. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Iure. Se non ci sono altri interventi io direi di far entrare l'Avv. Cirulli che magari ci dà degli ultimi ragguagli sull'aspetto tecnico-legale della pratica.

Prego Avvocato Cirulli.

AVV. CIRULLI:

Grazie Presidente. Provo una certa emozione a rientrare dopo 7 anni in quest'aula non da amministratore ma da consulente dell'Amministrazione.

Intanto ringrazio il Sindaco e la Giunta per l'incarico che mi hanno voluto conferire e che mi vuole contraddire sul punto il Consigliere Musa, si è reso oggettivamente necessario perché la materia è estremamente complessa, qui interferiscono almeno 3 distinti procedimenti amministrativi: quello di VIA, quello dell'AIA e il procedimento edilizio urbanistico che invece è di competenza comunale.

All'interno dei vari procedimenti vi sono sub procedimenti, per esempio per il procedimento edilizio urbanistico noi abbiamo avuto il procedimento di variante ai sensi dell'Art. 5 del D. 447, poi abbiamo avuto il procedimento edilizio per il rilascio dei titoli abilitativi, poi abbiamo avuto un sub procedimento per il rilascio della sanatoria, così per l'autorizzazione integrata ambientale, il procedimento è di competenza della Regione, però il parere sanitario è di esclusiva competenza sindacale. D'altronde se non avessimo scritto già a novembre dello scorso anno alla direzione VIA e alla direzione AIA presso la Regione il procedimento si sarebbe già concluso, per carità questo non esclude che il procedimento si concluda ove l'Amministrazione si determini in questo senso; però l'Amministrazione deve assumere decisioni consapevoli.

Ora è vero che la Dott.ssa Flacco scrive il 15 febbraio al Sindaco e, come ricordava il Consigliere Musa, sollecita la tempestiva trasmissione del parere sindacale ai sensi dell'Art. 216 del TU della Legge Sanitaria; peccato che la Dott.ssa Flacco non sia stata finora altrettanto sollecita nel dare riscontro alle plurime richieste da parte dell'Ufficio Tecnico di trasmissione di copia integrale del fascicolo dell'AIA.

Perché la Dott.ssa Flacco scrive solo il 15 febbraio quando la Conferenza dei Servizi era in corso già dal 25 settembre 2009?

Scrivo perché io segnalò alla Direzione Ambiente, e per essa alla Dott.ssa Flacco con una mia nota che peraltro è allegata all'ultimo parere che ho inviato all'Amministrazione, segnalò che l'Art... io vi chiedo scusa del tecnicismo ma i problemi complicati non si possono trattare in modo semplice se non si trattano seriamente. Scrivo e rappresento che per concludere il procedimento è necessaria la inderogabile acquisizione del parere da parte del Sindaco ai sensi dell'Art. 216 del TU del 1934.

L'Art. 216 del TU della Legge Sanitaria del 1934 tutt'ora in vigore riserva alla competenza del Sindaco l'espressione del parere in ordine all'insediamento delle industrie insalubri di I e II classe.

Il TU poi e i successivi atti normativi hanno classificato le industrie insalubri in due categorie, I e II classe, le centrali termoelettriche rientrano tra le industrie insalubri di I classe, questa norma prevede la competenza esclusiva del Sindaco non dell'ASL o dell'ufficiale sanitario, del Sindaco.

Questa norma non deve ritenersi abrogata tacitamente dal TU degli Enti locali, è tutt'ora un potere sindacale, si discute addirittura se questo potere spetti al Sindaco quale capo dell'Amministrazione Comunale o piuttosto quale ufficiale di governo, questa norma prevede che in generale le industrie insalubri di I classe non possano, in linea di principio, debbano essere isolate nelle campagne e tenute lontano dalle abitazioni, questa è la regola, la regola è che le industrie insalubri di I classe debbano essere localizzate fuori non dei centri abitati, ma distanti dalle abitazioni.

Ora, questa norma peraltro è stata interpretata dalla giurisprudenza perché nel 1934 non era ancora entrata in vigore la legge urbanistica, quindi non era prevista la divisione del territorio comunale in zone, non era previsto l'obbligatorio insediamento delle industrie nelle zone a ciò destinate, quindi nelle zone per gli agglomerati produttivi, quindi oggi la norma si deve interpretare nel senso che le industrie insalubri non si possono collocare in zona agricola perché in zona agricola non sono ammessi insediamenti produttivi, ma si devono collocare nelle zone industriali.

Questo è un insediamento che è collocato nella zona industriale perché era già in massima parte nel perimetro del PR Territoriale del Consorzio Industriale Val Pescara, poi si è resa necessaria in relazione ad una modesta area che mi pare fosse ricompresa nella fascia di rispetto, si è resa necessaria una variante, il Consiglio Comunale ha approvato la variante con la Delibera del 2005.

Come si legge nel n. 5 del dispositivo della Delibera approvata la variante ai fini urbanistici, perché il Consiglio Comunale non approva la costruzione delle centrali, il Consiglio Comunale dà una certa destinazione urbanistica e quindi ha approvato ai limitati fini della variante urbanistica.

Poi se la centrale sia conforme alla normativa ambientale, se quindi possa essere assentita alla costruzione dell'esercizio questi sono procedimenti diversi che non sono soltanto di competenza comunale.

La regola è che queste industrie debbano essere collocate fuori delle abitazioni, non è una regola assoluta perché poi la legge ammette che le industrie di prima classe possono essere permesse nell'abitato se l'imprenditore prova che l'esercizio di questa attività, in ragione dei metodi adottati, delle speciali cautele introdotte non sia di nocimento alla salute dei vicinato.

Quindi questo è il principio fondamentale enunciato dal TU. Non c'è un divieto assoluto di insediare le industrie insalubri di I classe, quali sono anche le centrali termoelettriche in prossimità degli abitati, ma deve essere il soggetto che intende

costruire l'impianto produttivo a dare la prova che sono state adottate tutte le cautele necessarie per prevenire la lesione del diritto alla salute.

Questa è una norma del 1934, una norma precostituzionale ma se ne deve dare comunque interpretazione se costituzionalmente orientata alla tutela della salute e riconosciuta direttamente dalla Costituzione, è uno dei diritti incompressibili.

Allora perché siamo in Consiglio Comunale se la competenza è del Sindaco? Ed è del Sindaco non della ASL, attenzione, io questo l'ho precisato quando ho inviato l'ultimo parere all'Ufficio Tecnico che mi ha chiesto se la competenza al rilascio del permesso di costruire in sanatoria fosse di competenza del Dirigente o se richiedesse la preventiva variante da parte del Consiglio Comunale.

La competenza era certamente dirigenziale perché il Consiglio Comunale attribuisce una certa destinazione urbanistica, poi non si deve occupare della larghezza delle finestre, io conosco la prassi perché ho lavorato in questa Amministrazione, ossia quante volte un progetto approvato ai sensi dell'Art. 5 dal Consiglio Comunale richiede una variante perché bisogna modificare la larghezza della finestra, quel progetto deve essere sottoposto al Consiglio Comunale.

Non è così, questa è la prassi che è stata adottata ma noi dobbiamo applicare la legge e allora il Consiglio Comunale ha deliberato di mutare la destinazione d'uso, dopodiché se il camino è alto 1 mt in più o 1 mt in meno dove va collocata la finestra questo attiene all'edilizia, se c'è conformità tra il progetto e lo strumento urbanistico il Dirigente può, anzi deve rilasciare il permesso di costruire in sanatoria.

Ma questo non comporta l'assentimento della costruzione della centrale perché, ripeto, qui si assentisce la costruzione di uno scatolone in cemento armato, se poi nello scatolone di cemento armato si debbano ricoverare cavalli o formaggio, piuttosto un generatore di energia elettrica questo, ripeto, attiene alla procedura di VIA e di autorizzazione integrata ambientale.

Io alla fine di quel parere ho scritto che il parere sanitario che è stato espresso dal Dott. Civitarese è un parere che si intendeva rilasciato ai limitati fini del permesso a costruire in sanatoria.

Allora questo è il parere del 21 ottobre 2010, laddove il Dott. Civitarese scrive con riferimento al progetto edile, quindi alla struttura, al contenitore e non al contenuto, scrive *parere favorevole alle seguenti condizioni ecc. ecc.*, poi peraltro esprime anche delle riserve che non è il caso di esaminare in questa sede, circa la persistente validità della VIA espressa nel 2005 dal Ministero dell'Ambiente, questo è un parere che vale ai fini edilizi, il resto è competenza sindacale.

Ora, siccome avete un ottimo Sindaco ma non è un Sindaco onnisciente, vi chiederete ma il Sindaco rilascia un parere sanitario e quindi esprime una valutazione che è sì discrezionale ma che, come ogni atto discrezionale, deve essere congruamente motivato circa la nocività o la innocuità di quell'impianto costruito con quelle caratteristiche, con quel regime di esercizio a pregiudicare la salute del vicinato.

Il Sindaco si deve avvalere, deve compiere una istruttoria, quindi ai fini di questa istruttoria si può giovare se lo ritiene del parere del Dott. Civitarese, di ulteriori pareri, delle osservazioni che ho letto e che sono pervenute anche direttamente a voi Consiglieri di un comitato, osservazioni che non è questa la sede per entrare nel merito ma mi sembrano molto specifiche e pertinenti, delle controdeduzioni che fornirà la ditta costruttrice, quindi si deve aprire una istruttoria e a conclusione di questa istruttoria il Sindaco potrà motivatamente ritenere che le condizioni non sono tali da giustificare l'esercizio della centrale termoelettrica senza che i vicini, i residenti nella zona risentano alcun pregiudizio; oppure potrà concludere nel senso che no, sussistono ragioni ostative, nel caso come nell'altro il parere potrà essere impugnato, se è sfavorevole al costruttore verrà impugnato dal costruttore, se è favorevole al costruttore potrà essere impugnato dal Comune, potrà essere impugnato dai residenti, dai comitati, dall'associazione ambientalista.

Certo è che in assenza del parere del Sindaco la Direzione Ambiente non può rilasciare l'AIA. Questo è certo, è un punto fermo che noi abbiamo iscritto, anche lì era invalsa la prassi di considerare il parere della ASL un surrogato del parere sindacale.

Io ho scritto richiamando la giurisprudenza, anche un precedente specifico del TAR Lazio Latina che il parere è di stretta competenza sindacale, poi per ragioni professionali ho partecipato qualche settimana dopo ad una Conferenza di Servizi, da allora la Dott.ssa Flacco quando firma le lettere di convocazione alla Conferenza di Servizi alla fine precisa "deve essere acquisito il parere del Sindaco ex Art. 216, non surrogabile da atti adottati da parte di altri uffici", quindi quello è un parere sindacale.

Un'altra questione che poi potrà essere valutata sempre nel corso di questo sub procedimento che si apre ai fini del rilascio al parere sindacale è quello della VIA, qui noi abbiamo una pronuncia di compatibilità ambientale rilasciata dal Ministero che all'epoca era competente, nel 2005 il Dott. Civitarese ha espresso il parere che quella valutazione sia scaduta, adesso è una questione molto complessa perché ci sono una serie di norme di diritto transitorio e il Codice dell'Ambiente è diventato già una specie di organismo geneticamente modificato perché abbiamo già il I, il II, il III, il IV Decreto correttivo, quindi abbiamo modifiche continue che vengono imposte perché la materia ambientale è normata soprattutto dall'UE, quindi c'è una continua produzione di direttive comunitarie che devono essere recepite.

Però il principio generale che regola il procedimento amministrativo è anche quello della necessità di valutare le cosiddette sopravvenienze, ossia se io valuto una certa situazione di fatto nel 2005 il procedimento poi si conclude per una serie di ragioni nel 2011, io devo rivalutare la situazione all'attualità, perché è possibile che nel 2005 fossimo in aperta campagna, mentre nel 2010 abbiamo rinvenuto nel sottosuolo i bronzi di Riace o una tomba romana o una villa romana del 2° secolo d.C., quella è diventata una zona archeologica e quindi nessuno si sognerebbe di andare a costruire non la centrale turbogas, ma un fienile a fianco ad una villa romana del 2° secolo d.C.

Quindi se la situazione di fatto rispetto al 2005 si è modificata perché vi sono nuove costruzioni, perché voi avete adottato una variante generale di PR che può aver previsto in quella zona una diversa destinazione, un borgo rurale e quant'altro sono sopravvenienze valutabili.

Un ultimo profilo e poi resto comunque a disposizione per qualunque riferimento.

Qualcuno mi ha chiesto “ma è possibile che la legge non prescriva una distanza minima?” effettivamente la lacuna c'è perché né il TU delle Leggi Sanitarie del 1934 né altre norme, ho letto anche le NTA del nostro Piano, prescrivono per queste industrie insalubri di I classe una distanza minima dagli abitati.

Perché non la prescrivono? Intanto credo di aver dato parzialmente la risposta, non c'è un divieto assoluto di insediamento di queste industrie, ancorché in prossimità degli abitati, quindi deve essere l'autorità sanitaria, in questo caso il Sindaco, caso per caso a valutare la congruità della distanza perché forse per una porcilaia è uscito un caso deciso da un TAR servono i 300 mt prescritti dalla LR ecc., per una carrozzeria possono bastare 50 mt, per le discariche sono prescritte distanze minime, per questi impianti no.

Non sono prescritti perché questo impianto è ubicato sulla zona industriale, se presume che la zona industriale abbia una adeguata fascia di rispetto.

Ora mi pare che su questo ci sia una lacuna nelle norme del PRT del Consorzio, sennò signori in linea teorica allora io lì costruisco una centrale termoelettrica poi magari da lì lancio i missili contro la Cina e dice “ma io sono sulla zona industriale e posso lanciare i missili o produrre energia nucleare?” serve la fascia di rispetto.

Questo mi pare sia una lacuna del PRT. Ma comunque, ripeto, la presenza della fascia di rispetto è questione che semmai rilevava ai fini edilizi urbanistici, ossia se lì il PRT del Consorzio avesse prescritto “non si possono insediare industrie insalubri di I classe a distanza inferiore a 300 mt dall'abitazione più vicina” voi non avreste potuto nel 2005 approvare la variante ai sensi dell'Art. 5 con lo Sportello Unico perché ci sarebbe stata una norma urbanistica impeditiva.

La norma urbanistica temo non ci sia, non c'è. Quindi questa valutazione in ordine alla congruità della... in assenza di una fascia di rispetto espressamente prevista, la congruità della distanza della centrale in costruzione dalle abitazioni più vicine è una valutazione che deve compiere il Sindaco quale autorità sanitaria, in questo caso avvalendosi anche dell'ausilio di esperti, alla VIA nel 2005 è corredata da uno studio fonometrico molto dettagliato ecc., sono valori riferiti all'anno 2005, non è sfuggito a nessuno per esempio che si considerava all'epoca, mi riferisco a pag. 10 del DM, c'è il prospetto con le emissioni sonore, ci sono 3 punti ricettori nei quali potrebbero essere superati i limiti, però si legge che sono interni alla fascia di pertinenza della ferrovia Sangritana, la quale però, salvi i meritori sforzi del mio amico Pasquale Di Nardo, non mi pare sia in esercizio.

Considerate che il nostro Comune non si è dotato di una zonizzazione acustica, quindi in via suppletiva continuano ad applicarsi i limiti previsti dal D.M. per una zona che

però, attenzione, non può essere considerata esclusivamente industriale, ma al più una zona prevalentemente industriale proprio in ragione della presenza di abitazioni, anche di attività di trasformazione agricola nelle immediate vicinanze.

Io Presidente per ora avrei concluso, poi sono a disposizione tua e del Sindaco e dei Consiglieri. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Avv. Cirulli. Alla luce di questo intervento se ci sono altri interventi, altrimenti potremmo anche siccome ci sono state un paio di proposte, la prima che mi viene in mente è quella del Consigliere De Iure che proponeva comunque di rivedere la situazione, potremmo anche sospendere il Consiglio Comunale e vedere se è possibile arrivare alla formazione di un O.d.G.

Intanto che riflettiamo su questo il Sindaco ha chiesto la parola, prego Sindaco.

SINDACO:

Buonasera a tutti. Credo che sia più che giusto a questo punto anche dire la mia opinione in merito alla vicenda, cercare di fare un po' di chiarezza e non creare false illusioni ma, allo stesso tempo, manifestare l'impegno ad arrivare ad una tutela degli interessi soprattutto della salute dei cittadini.

Adesso al di là delle norme tutti ci rendiamo conto che non è possibile e non è pensabile in una democrazia avanzata quale è la nostra che Sindaco omnia potest, ci rendiamo conto che non è così.

Quindi il Sindaco o qualunque altra autorità, rappresentante, presidente deve sempre agire nel rispetto della legge e nel rispetto della scienza.

Senza rifare la storia di questo insediamento industriale, però chiariamo subito quella che è una posizione che credo che qualunque Sindaco prenderebbe e che è l'unica possibile, ove ci fosse il minimo dubbio sulla sicurezza di questo impianto, come di qualunque altro impianto, non potrebbe che diniegarci la sua attivazione, viceversa dove non ci fossero elementi tali da giustificare un diniego, poi vediamo in quale fase questo diniego in fase AIA, VIA, concessione edilizia ecc. ecc., è altrettanto vero che non si potrebbe diniegare il parere favorevole in assenza totale di dati tecnici che lo supportassero. Ci sono diversi casi in cui il Sindaco ha autorità, adesso non interessa a tutti la spiegazione del ruolo del Sindaco e lungi da me il voler evitare quest'onere, ma dallo sgombero di edifici pericolanti a seguito di sopralluogo dei tecnici o dei vigili del fuoco, al trattamento sanitario obbligatorio quando i medici della ASL dicono che un signore necessita di essere ricoverato a forza in una clinica, pur contro la sua volontà, è vero che senza la firma del Sindaco non si può fare, ma è altrettanto vero che né io posso passare per strada, vedo uno che secondo me sta fuori di testa e su iniziativa mia gli faccio il ricovero alla clinica psichiatrica; né viceversa se i medici dicono

“questo qui è pericoloso per la sua salute deve essere ricoverato” io non posso dire “no, no non lo ricoveriamo lasciamo in giro”; né se i vigili del fuoco mi dicono che un palazzo è pericolante io gli dico “lasciamoci la gente dentro”, né viceversa, qualcuno del mio condominio vi sta antipatico, senza nessun supporto tecnico gli dico “ti sgombro da casa tua perché secondo me non ci stai bene”.

Quindi questo per dire che il Sindaco agisce anche per tutte le sue competenze, semmai sulla base di dati tecnici.

Io condivido appieno quello che è stato detto, cito per esempio il Consigliere De Iure, gli insediamenti industriali si possono fare solo quando c'è la certezza che questi insediamenti non siano nocivi per la salute né per l'ambiente, così come condivido la necessità di arrivare a questa certezza.

La Regione Abruzzo mi ha scritto una lettera, secondo me, irrituale, non si chiede da un Ente all'altro “dammi questo parere senza indugio”, senza indugio si dice al proprio amico “dammelo subito perché me ne devo andare”.

Questo voler dire senza indugio non so come suona, però l'hanno detto.

Io chiaramente non posso dare un parere sanitario né posso diniegarlo, se non dopo una attenta valutazione da parte degli organismi competenti che mi preparano l'analisi della situazione.

Anche se la Regione Abruzzo ha scritto *senza indugio* io non avendo supporto tecnico su questo insediamento, quando ho passato la pratica all'Ufficio Tecnico giustamente l'Ufficio Tecnico mi ha scritto dicendo “quando la ASL avrà dato il suo parere valuteremo in base al parere che ha dato la ASL”, tradotto: fin tanto che non arrivano i pareri competenti, il primo è quello della ASL, su questo insediamento non è possibile da parte mia dare nessun parere, io non posso a simpatia o antipatia senza sapere niente dire “eccoti il parere sanitario favorevole”, né dire “ti do il parere sanitario contrario”. Quindi l'Ufficio Tecnico ha richiesto al competente ufficio della ASL il parere sanitario in merito a questo insediamento.

Ora, mentre aspettiamo questo parere sanitario che arriverà su questo tipo di insediamento, io credo che nel frattempo possiamo fare tante cose per cercare di arrivare ad una soluzione giusta di questa vicenda nell'interesse di tutti, nell'interesse di chi vuole aprire questa attività e nell'interesse dei cittadini di Ortona, in particolare dei cittadini che sono lì vicino perché non credo che al di là della carta bollata, al di là dei giudici, al di là di tutto quello che si vuole l'azienda possa avere interesse ad esercitare un'attività senza aver dato le massime garanzie, senza che tutti siano tranquilli e viceversa dall'altra parte.

Per cui io credo che tra le tante cose che dobbiamo assolutamente fare, un incontro, una discussione tecnica alla presenza dei tecnici dell'azienda, alla presenza dei cittadini per spiegarsi tranquillamente e serenamente di che cosa si tratta, in modo tale che i dubbi... anche perché le perplessità sollevate dai comitati sono cose importanti che non hanno chiaramente valore scientifico, ma hanno un grande valore perché devono essere un motivo di studio, se c'è un dubbio chi è competente, chi ha le

capacità, il ruolo tecnico-scientifico per entrare nel merito deve dirimere questo dubbio. Quindi se qualcuno pensa che dai camini possano uscire polveri sottili chi è competente deve dire “no, non è vero che escono in base all’impianto che la società vuole fare”; tenendo presente che i controlli non sono solo preventivi, i controlli qualunque attività sono anche durante il suo esercizio, per cui non è interesse di nessuno far partire una qualunque attività, non solo questa, che non sia più che sicura, perché anche 1 minuto dopo qualunque autorità, qualunque NAS, ASL o chi per esso vanno lì e misurano che le cose non vanno e l’impianto si ferma.

Tradotto, non so se c’è una pausa per vedere come uscire con un documento, un atto ufficiale al di là delle cose interessanti che ci stiamo dicendo, lo stato dell’arte per quel che riguarda le mie competenze è questo, la ASL e poi vedremo se altri Enti, altre autorità devono fornire il parere su questo tipo di impianto.

Sulla scorta di dati tecnici, ove ci fossero dinieghi, ove ci fossero problemi per cui tecnicamente ci sono dei difetti, ci sono delle cose che non vanno per l’ambiente e per la sicurezza dei cittadini, è ovvio che non ci potrà essere nessun parere sanitario favorevole; ove ci fossero delle prescrizioni, delle indicazioni da dare è ovvio che queste prescrizioni vadano date.

Questa è un po’ la situazione attuale, adesso io non so cosa vuole fare il Presidente, se vuole fare una sospensione o meno per concretizzare la questione.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Tucci.

TUCCI:

Presidente brevemente solo per dire questo, io sono d’accordo sul fatto che sia magari il caso di sospendere il Consiglio Comunale.

Però credo che a questo punto non chiudiamo i termini della discussione, prima di sospendere il Consiglio Comunale penso che dovremmo avere chiarezza su quali possono essere tutte le posizioni, quindi magari anche da parte dei banchi dell’opposizione.

Quindi auspico che magari continuiamo con la discussione e poi magari sospendiamo brevemente il Consiglio, non so se siete d’accordo su questo.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tucci. È una sollecitazione, non è un precetto. Non mi pare ci siano interventi... (Intervento f.m.) non vi siete fatti un’idea precisa sugli interventi fatti?

Ribadisco la richiesta di sospensione, alla luce di quanto è stato appena detto fuori microfono, forse ritengo sia più che opportuna.

La proposta è stata fatta propria anche dal Consigliere Tucci e quindi io la pongo ai voti.

Chi è favorevole alla sospensione? 11. Contrari? 0. Astenuti? 5.

Il Consiglio è sospeso per qualche minuto.

S O S P E N S I O N E

PRESIDENTE:

Riprendiamo la seduta. Prego Segretario procediamo con l'appello.

SEGRETARIO:

Procede all'appello.

PRESIDENTE:

16 presenti. La seduta è valida. Prego Consigliere Tucci.

TUCCI:

Presidente ho esordito in questo Consiglio Comunale poi al termine dicendo che non c'era volontà di non fare nessuna proposta dai banchi della maggioranza.

Ho pensato l'altra volta che questo argomento interessasse comunque l'intero Consiglio Comunale e lo penso ancora adesso.

Quindi comunque le perplessità che ho avuto io come le hanno avuti altri esponenti della maggioranza, come hanno avuto anche esponenti dell'opposizione siano le stesse.

In buona fede effettivamente quando ho iniziato il mio intervento in Consiglio Comunale ho sostenuto che non era mia intenzione fare una proposta su questo argomento perché comunque era il caso di sviscerarlo con quelle che potevano essere tutte le posizioni, quindi è stato un discorso collaborativo, non è stato un discorso quindi contro l'opposizione o per prese di posizione.

Era un discorso soltanto collaborativo, non perché non ci fossero delle posizioni da questa parte. È ovvio che ciò che preoccupa maggiormente su questo insediamento sono le ripercussioni a livello ambientale, quindi le ripercussioni che si possono avere

ovviamente nei confronti dei cittadini residenti di quella zona, ovviamente anche di quelli non residenti in quella zona, secondo me, poi bisogna vedere.

Su questo aspetto è qui che nasce anche un senso di responsabilità da parte di tutti.

Ora, ci siamo confrontati all'interno con gli amici della maggioranza, ci siamo confrontati su questi aspetti e abbiamo deciso di fare una proposta anche in considerazione di quelle che sono state le argomentazioni del legale che poi si è addentrato maggiormente sull'istruttoria e quindi sulla ricostruzione di questa pratica in termini giuridici.

Ci siamo però confrontati sugli altri aspetti, quindi sugli aspetti ambientali, sugli aspetti che sono stati anche comunque ribaditi da quello che il comitato spontaneo che ha messo agli atti delle sue note, l'abbiamo fatto in maniera determinata su questo, e proprio su questo aspetto in considerazione del fatto che il legale dell'Ente su questa vicenda ha confermato che l'ultimo parere, quindi il parere pare determinante su tutto l'iter che conclude questo procedimento amministrativo, a quando pare, sia il parere del Sindaco, che sia un parere sanitario.

Noi a questo punto ribadiamo ciò che abbiamo detto la volta scorsa, nel senso che impegniamo il Sindaco a soprassedere un attimo, a porre questo parere per cercare di chiarire proprio questo aspetto fondamentale che è l'aspetto della salute pubblica.

In relazione a questo abbiamo sottoscritto un O.d.G. nuovamente perché ovviamente il Consiglio Comunale è deputato in questa fase a fare questo e non può fare nient'altro in quanto non è l'organo preposto a rilasciare un parere; abbiamo sottoscritto un O.d.G. del quale vado a darvi lettura. (*legge O.d.G.*) e su questo aspetto abbiamo voluto determinare, avvalendoci anche di un professionista di comprovata esperienza in materia che possa valutare ovviamente tutti quelli che possono essere i rischi e la pericolosità dell'utilizzo di questo impianto, per evitare e per togliere ogni dubbio su questi aspetti. Ovviamente l'avremmo fatto anche ad inizio di seduta, era soltanto un ordine di lavori. Grazie Presidente.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tucci. Prego Consigliere Serafini.

SERAFINI:

Buonasera a tutti, al Sindaco, al Presidente del Consiglio, a tutti i Consiglieri e al pubblico. Adesso comincia il Consiglio Comunale, il Consiglio Comunale comincia su una proposta non su una discussione di Consiglieri che non sono degli esperti.

Io sono un Consigliere Comunale non sono un avvocato, potrei essere un contadino, un operatore ecologico, un industriale, io sono un Consigliere Comunale che ha diritto di non sapere niente di come funziona la centrale.

Quindi la discussione a cui ci avete chiamato che eravamo disposti a fare assieme perché l'altra volta l'avevamo votata, questa discussione non era una discussione fra di noi che non potevamo apportare al tema, a mio parere, alcun elemento utile, era una discussione che doveva raccogliere il parere dell'avvocato, il parere del tecnico.

Ma noi pensavamo arrivasse già in questo Consiglio con dei pareri già raccolti per non costringere il Consiglio Comunale ad improvvisare!

Quindi che si arrivasse al Consiglio Comunale già con un O.d.G., adesso comincia il Consiglio Comunale, se permettete, e anche in maniera non corretta verso di noi perché adesso noi sappiamo dal parere dell'avvocato, dal parere del dirigente e conosciamo anche il parere dell'Amministrazione attiva che ci dice quello che è il normale compito dell'Amministrazione attiva, di assumere provvedimenti dopo aver verificato e valutato.

Mi pare che anche il Sindaco l'ha detto prima, non è che ogni decisione del Sindaco si convoca il Consiglio Comunale, non è che ogni volta che il Sindaco deve prendere una decisione si sente l'O.d.G. del Consiglio Comunale.

Mi pare che non sia questa la prassi, anzi se non ricordo male ci fu una Delibera di poco conto di questo Consiglio Comunale, mi pare che il tema fosse il Centro Oli, mi pare si chiamasse Centro Oli, in cui si diceva che per questo discorso di prevenzione e di tutela era opportuno forse sentire prima il Mario Negri!

Mi pare che da quella parte si disse che il Mario Negri non avrebbe potuto apportare nessun contributo.

Io sono sempre favorevole ad ogni approfondimento, lo siamo sempre in maniera uguale, che sia la Società Zecca, che sia l'Eni, che sia la discarica di Marrollo, su questi problemi dobbiamo avere, cari amici della maggioranza, sempre gli stessi comportamenti e gli stessi atteggiamenti perché non sembri alla città che siamo più attenti a volte e più distratti in altre situazioni.

Questo O.d.G. presuppone anche che dopo che il Comune ha avuto tutti questi anni in cui si è interfacciato con la società richiedente cui è stata invitata anche alla Conferenza dei Servizi, da mesi doveva portare il parere sanitario perché nella convocazione della Conferenza dei Servizi anche lì c'era la richiesta che venisse formulata da rappresentanti e che il Sindaco formulasse il parere sanitario, oggi abbiamo ancora tempo per soprassedere?

Io, ribadisco, sono un contadino, non sono un avvocato, sono uno che sa fare a malapena la o con il bicchiere, io voglio sapere dal dirigente e dall'avvocato se questa Amministrazione Comunale ha tempo... di dare l'ultimo via ad una operazione che può essere pericolosa potenzialmente per la salute pubblica.

La domanda è tecnica, voglio sapere possiamo ancora aspettare? Abbiamo il tempo di incaricare un esperto di comprovata capacità?

Questa è una domanda importante perché se noi lo possiamo fare ben venga ogni approfondimento, perché da questa parte ogni qualvolta si è voluto approfondire per un motivo di prudenza, perché quando c'è il bene salute, il diritto alla salute ogni ora che si perde è ben persa, quando si vuole approfondire e non avere dubbi.

Io invidio quelli che non hanno dubbi, che hanno solo certezze “questo non fa male assolutamente” oppure gli altri che dicono “questo fa male alla salute”; io non ho né l'una e né l'altro, mi rimetto ai tecnici, ad una normativa in vigore che abbiamo capito tutti che è molto complessa, molto articolata e di difficile interpretazione e faccio quello che ho fatto nel 2005 quando fui io ad intervenire in quella Delibera, a chiedere un Emendamento e votammo assieme con la sola astensione di un Consigliere Comunale a favore dell'Art. 5.

In quell'Emendamento e nell'intervento io dissi, se l'avete letto, il Consigliere Comunale può solo dire che le carte sono apposto e dobbiamo fidarci che la ditta ci ha portato in Commissione, io che ero in Commissione all'epoca pretendemmo di non liquidare il problema dell'Art. 5 dell'ampliamento di questa società che qualcuno ha detto impropriamente che abbiamo esteso di poco un'area che per la maggior parte era nella zona industriale, la superficie zona industriale era mq 3.600, lo leggo nell'atto pubblico della convenzione, la superficie variata che è diventata zona industriale è 8.000 mq.

Quindi diciamo che l'Art. 5 ha trasformato da agricolo a industriale la maggior parte dell'area interessata dall'intervento, precisiamo anche questo.

Quindi occorre una riflessione all'epoca e la facemmo tant'è vero che io fui uno di quelli che pretese in Commissione che venissero rappresentanti della società richiedente che vennero, ci portarono l'autorizzazione di impatto ambientale, ci portarono anche quella di valutazione sull'impatto acustico e questi due elementi furono fondamentali per indurre il Consiglio Comunale ad arrendersi in senso buono, senza polemiche, le carte sono in regola.

Noi non siamo in grado di sapere se è giusto o sbagliato, ma le carte sono in regola e io pretesi che in quella Delibera entrassero questi due elaborati che nel testo della Delibera, come era stata impostata, non erano citati come allegati e dissi che alla luce di questi elementi sembrava che anche l'impatto acustico fosse rispettoso dei limiti di legge. Oggi siamo allo stesso punto, un Consiglio Comunale ha diritto di chiedere di vederci e di approfondire i problemi, ma nello stesso tempo a distanza di tanti anni io mi chiedo ma questa Amministrazione attiva dove è stata finora?

Queste domande che oggi giustamente ci si pone e che rientra nel compito dell'amministratore perché non ve le siete poste prima?

Perché non ci avete coinvolto prima che si arrivasse ad una richiesta della Regione senza indugio, il Sindaco deve provvedere? Per quale motivo oggi noi siamo così impiccati? Io non voglio essere simpatico né all'azienda che ha chiesto questo e né al Comitato che non lo vuol fare!

A me non mi interessa assumere una posizione demagogica né verso l'uno e né verso l'altro. Per quale motivo arriviamo oggi con i tempi stretti?

Io torno alla mia domanda perché la risposta a questa domanda mi consentirà di dire se noi siamo favorevoli a soprassedere perché non c'è alcun problema, possiamo farlo.

A quel punto ogni approfondimento, ripeto, è giusto che si faccia, se non possiamo farlo allora io rimprovero chi non ci ha interpellato prima di non averlo fatto e di non aver consentito quella riflessione che giustamente Rosalia Tucci ci invita a fare.

A quel punto direi che è troppo tardi cercare il mantello del Consiglio Comunale a fronte di una inerzia da parte di chi doveva e poteva decidere e avere il compito di farlo. Quindi io chiedo che il Presidente del Consiglio se consente ai nostri esperti di darmi una risposta perché chiaramente un imprenditore che aspetta sta temporeggiando su un investimento mi pare da diverso tempo, sappiamo cosa succede e lo vediamo con la strada Postilli Riccio che a volte è più il rischio delle spese e dei danni che non il valore dell'opera pubblica, allora prima di imbarcarci in altre situazioni del genere voglio che chi ne sa più di noi politici, Consiglieri Comunali ci rassicuri che noi possiamo approfondire senza esporci con un calcolo di probabilità ovviamente che è quello del buon padre di famiglia che ha delle competenze professionali conseguenti alla qualifica che rivestono, quindi che possiamo soprassedere e approfondire.

Un approfondimento che noi siamo d'accordo e siamo favorevoli, che comunque non deve esporre l'Amministrazione Comunale a conseguenze.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Serafini. Magari aspettiamo anche gli interventi degli altri Consiglieri, vediamo se ci sono altri quesiti.

Prego Consigliere Musa.

MUSA:

E' inutile ribadire che non è in discussione la salute pubblica perché tutti ci teniamo e così come nell'intervento precedente, ci tengo a ribadirlo ancora una volta.

Io vorrei porre l'attenzione dei Consiglieri Comunali e quindi dei colleghi il punto di vista di una azienda che ha investito soldi, così come diceva il Capogruppo del PD, e non voglio prestare nessun tipo di aggancio o non voglio prestare il fianco a nessuna azione risarcitoria.

Io faccio già la dichiarazione di voto, non voterò quel documento perché penso che il Sindaco abbia le leggi dalla sua parte e si può avvalere di ciò che le leggi gli dicono già.

Quindi il Sindaco se si deve avvalere di un competente Consiglio o di un aspetto tecnico superiore per me lo può fare in automatico, non ci serve il Consiglio Comunale perché io, ripeto, non voglio ma non posso neanche prestare il fianco a una azione risarcitoria dell'azienda che, visto dal punto di vista dell'azienda, mi sembra anche, nel caso fosse percorribile, con un investimento così grosso e fermo restando la salute pubblica, assolutamente fermo restando la salute pubblica. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Musa. Prego Sindaco.

SINDACO:

Prima che si discuta dell'O.d.G. io volevo ripetere e quindi precisare anche quello che è il mio comportamento dettato dalla legge oltre che dalla logica.

Il parere sanitario che mi viene richiesto dalla Regione è un parere sanitario, come avverrebbe anche per pareri di altra natura, che deve essere dato sulla scorta di dati tecnico-scientifici e quindi sulla scorta di un'istruttoria.

A prescindere da come adesso il Consiglio Comunale voterà questo O.d.G., anche se per assurdo dovesse dire "non soprassedere, fai quello che devi fare" io non potrei dare questo parere senza una precisa istruttoria, è fuori di dubbio.

Questa istruttoria non può avere valore dilatorio, non può essere un sistema per allungare i tempi senza un motivo, ma né si può prescindere da una analisi tecnico-scientifica precisa che dia origine ad un parere motivato perché la salute dei cittadini viene forse prima anche del rispetto della legge, se non viene prima siamo lì anche perché si spera che la legge sia fatta per tutelare la salute dei cittadini.

Sarebbe d'altra parte un buco nell'acqua far partire una iniziativa che non sia in piena regola, non credo che l'imprenditore di questa iniziativa o di qualunque altra iniziativa, vi parlo da imprenditore, possa avere la pur minima intenzione di partire con qualcosa sapendo che è un qualcosa che tutti vedono e che non passa inosservato.

Serafini diceva "non si può andare in Consiglio Comunale ogni volta che si deve prendere una decisione" però l'insediamento di questo tipo merita forse una discussione in Consiglio Comunale o più discussioni in Consiglio Comunale a prescindere dalle competenze del Consiglio Comunale.

Voglio riassumere quello che, secondo me, deve necessariamente essere il mio comportamento.

Il mio parere è un parere che deve essere dato sulla scorta di una istruttoria che deve essere quanto necessaria, quanto è giusto fare per dare un parere motivato e certo, di modo tale che i cittadini siano tutelati se il parere dovesse essere favorevole quindi l'iniziativa dovesse iniziare, l'azienda se ha fatto le cose in regola e rispetta tutte le

normative di legge, siccome questo Consiglio Comunale nel 2005 all'unanimità, tranne un Consigliere che si è astenuto, ha condiviso quell'iniziativa con il cambiamento di destinazione d'uso, a questo punto dopo che in questo Consiglio Comunale abbiamo fatto una scelta, il dovere di noi tutti ed il mio in particolare è quello di essere certi che ci sia il rispetto delle norme, il rispetto della tutela della salute dei cittadini ed il rispetto della tutela dell'ambiente.

Per cui ora il mio dirigente, la struttura tecnica di supporto al Sindaco e all'Amministrazione Comunale che mi ascolta in quest'aula insieme al Segretario Comunale che è il legale dell'Ente, dovranno assicurarsi che l'istruttoria sia completa, quanto necessario per fare esattamente il nostro dovere; se ci sono problemi nell'istruttoria, se ci sono problemi nell'insediamento senz'altro il nostro parere sarà contrario.

Questa istruttoria non può essere un mezzo semplicemente per allungare i termini, ma l'impresa, l'azienda, chi vuole fare questa iniziativa capisce da sé che dobbiamo fare tutti il nostro dovere, fare tutte le cose precise; nessuno può avere interesse a fare cose forzate, né nessuno può pensare che sia una nazione di moda, in Libia dove il rais dice "questo fa quello che gli gira la testa sulla scorta di suoi gradimenti", noi dobbiamo far rispettare la legge.

Per cui se si ritiene, ed io condivido che può essere un altro elemento utile, di acquisire pareri nei tempi strettamente necessari ma sufficientemente necessari perché il parere sia un parere ben fatto, quindi senza fretta ma senza neanche voler perdere tempo perché dobbiamo tutelare i cittadini e dobbiamo tutelare l'interesse del Comune, come ha detto l'Avv. Serafini, come ha detto Franco Musa, dobbiamo rispettare i diritti di tutti, la legge e la salute di tutti.

Quindi adesso non so come si svilupperà la discussione ma volevo semplicemente assicurare che al di là dell'O.d.G. non posso non dare un parere se non dopo una precisa e sufficiente istruttoria della pratica.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Magari prima di completare la discussione possiamo riproporre all'Avv. Cirulli il quesito dell'Avv. Serafini, se c'era tempo sufficiente allo stato per poter acquisire un parere ulteriore ai fini dell'istruttoria. Prego Avv. Cirulli.

AVV. CIRULLI:

Grazie Presidente. Sì, perché il procedimento per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale avrebbe dovuto concludersi entro 150 giorni dalla data di presentazione dell'istanza.

Ora, la prima riunione della Conferenza dei Servizi è stata convocata dalla Regione con nota del 3 agosto 2009.

Qualcuno ora obietterà che siccome l'Amministrazione è già gravemente in ritardo non vi è ragione per aggravare il ritardo, ma è pur vero che se da un lato la legge vieta l'aggravamento del procedimento amministrativo, quindi vieta in generale di compiere atti che non siano strettamente necessari per l'adozione del provvedimento conclusivo, è pur vero che generalmente i provvedimenti amministrativi vengono impugnati davanti al TAR per eccesso di potere sotto il profilo della insufficienza e una adeguatezza dell'istruttoria.

Io voglio intendere che il comportamento della Regione non mi pare esemplare, sollecitare la tempestiva trasmissione del parere sindacale dopo che soltanto il 25 gennaio 2011 il Comitato VIA ha espresso il suo parere, qui non dimentichiamo che erano stati espressi dubbi circa la identità fra il progetto sottoposto all'esame della Regione ai fini del rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale ed il progetto che aveva conseguito la pronuncia di compatibilità ambientale.

Questa è una verifica che la Regione probabilmente avrebbe dovuto sollecitare il 25 di agosto 2009 non il 25 gennaio 2011.

Come poteva la Regione sollecitare il Sindaco ad esprimere il suo parere se non dopo che il Comitato VIA, con il giudizio espresso il 25 gennaio 2011, ha espresso le sue prescrizioni, ha certificato sostanzialmente la conformità del progetto ora all'esame della Direzione Ambiente con quello che ha conseguito la pronuncia di compatibilità ambientale.

Certo il tempo è un bene prezioso anche nel procedimento amministrativo e quindi va amministrato con ocularità, ma non ci sono impedimenti di principio a che oggi il Sindaco, autorità sanitaria, si avvalga del parere di un professionista indipendente terzo perché si deve avvalere di un consulente.

Perché mi pare che il parere espresso dal Dott. Civitarese, professionista eccelso, ma non sia un parere che possa coprire ed esaminare tutti i plurimi profili che qui vengono in discussione, qua si tratta di indagare sulle emissioni sonore, sulle emissioni in atmosfera, su profili che non sono soltanto di natura strettamente epidemiologica.

Quindi non credo che il medico della ASL del servizio di prevenzione ed igiene ambientale possa disporre di tutte le competenze sufficienti per esprimere il parere; d'altra parte l'O.d.G. presentato dalla Dott.ssa Tucci prevede che in sede di istruttoria il Sindaco possa avvalersi anche, se è del caso, dell'ausilio di un professionista esperto e indipendente e che debba poi garantire il contraddittorio sia con il soggetto privato e sia con i comitati, con le associazioni ambientaliste e con i residenti che sono direttamente interessati.

Quindi non ritengo neppure che sia necessaria la fissazione di un termine o l'assegnazione di un termine per la conclusione del procedimento, la regola generale è che il procedimento amministrativo si debba concludere entro il tempo strettamente necessario.

Qui si tratta non di valutare la conformità al PR di un fienile, ma di valutare una centrale di 104 mw, è un lavoro facile e difficile, facile perché il consulente potrà giovare anche del lavoro svolto sia ai fini del rilascio della pronuncia di compatibilità ambientale da parte del Ministero dell'Ambiente, sia degli studi delle associazioni, dei contributi che verranno forniti dal privato costruttore; è un lavoro però difficile perché discutiamo di un impianto che ha un impatto ambientale indubbiamente significativo.

Restando fermo che qua ai limitati fini del rilascio del parere sindacale si devono valutare solo gli aspetti che incidono direttamente sulla salute, non parliamo di tutela ambientale perché sono altre le sedi a tal fine deputate.

PRESIDENTE:

Grazie Avv. Cirulli. Prego Consigliere Coletti.

COLETTI:

Grazie Presidente. Saluto il pubblico intervenuto, il Sindaco, gli Assessori, i colleghi Consiglieri e a questo punto anche alla luce dell'illuminante intervento del consulente dell'Amministrazione Comunale che peraltro giustamente ha ribadito quanto ha già scritto in diverse occasioni, noi riteniamo che questa sera le tre ore che abbiamo sottratto ad un approfondimento istruttorio di questa vicenda potevano essere meglio utilizzate dall'Amministrazione Comunale.

Questa vicenda ci impone una serie di riflessioni brevissime ma per noi che stiamo nei banchi della minoranza sicuramente doverose.

Perché, come ricordava il nostro Capogruppo, abbiamo assistito questa sera ad una riunione di maggioranza a cielo aperto, dove vi siete chiariti alcune vostre posizioni interne, avete approfondito dopo anni che questa pratica è depositata presso i nostri uffici avete approfondito oggi magari le varie sfaccettature, e noi abbiamo accettato ben volentieri l'altra settimana, quando è stato presentato l'O.d.G., di fare questa riunione per capire davvero fin dove ci si poteva spingere nell'affrontare questa questione delicata che riguarda non solo gli interessi e i diritti alla salute di una ristretta comunità che risiede nei pressi dell'attività in questione, ma riguarda l'intera comunità ortonese e forse anche oltre l'intera comunità ortonese.

Così come riguarda gli interessi magari di imprenditori che stanno investendo enormi risorse sul nostro territorio.

Questo francamente per noi non rappresenta certo il massimo nell'affrontare le questioni che riguardano genericamente la nostra città.

Oggi chiariamo subito un aspetto che se stiamo qui, e qui probabilmente il Comitato dei cittadini residenti nella zona, che hanno costruito l'Osservatorio Ambiente Ortona che ha sollecitato l'Amministrazione Comunale non solo sulla vicenda della centrale

termoelettrica della Tamarete Energia, ma su tantissime altre vicende su cui poi ci soffermeremo, ha avuto la fortuna di incrociare l'interesse di qualche amministratore comunale che ha un interesse immediato, diretto e contrario probabilmente a che questo insediamento si realizzi.

Questo ce lo dobbiamo dire molto chiaramente e senza preoccupazioni, approfittiamo di questa riunione con trasparenza pubblica davanti alla città per chiarirci anche noi qualche aspetto.

Altrimenti non si spiegherebbe perché nonostante il vostro consulente, apprezzato e stimatissimo professionista da mesi vi ha scritto che il parere sanitario è di esclusiva competenza sindacale, come lo ribadisce una sentenza del TAR, come lo ribadisce il Consiglio di Stato, addirittura ci sono casi in cui la ASL ha dato parere favorevole ed il Sindaco ha fatto le sue valutazioni e ha espresso parere contrario, il TAR ha dato ragione al Sindaco perché il diritto alla salute è sacrosanto.

Allora fermo restando il merito di questa vicenda che sicuramente non compete a 20 Consiglieri Comunali di una città, quindi quali sono i compiti ed il nostro ruolo come Consiglieri Comunale dove talvolta per altre vicende si travisano, quelle che sono le nostre competenze ce le sottraete con la Giunta, con altre iniziative, quelli che non sono i nostri compiti invece li volete per forza farci esprimere.

Allora ci sono precisi obblighi di legge, non prendiamoci in giro, dobbiamo essere chiari e dobbiamo dire sempre le cose come stanno, precisi obblighi di legge, i termini per esprimere i pareri, per esprimere anche il dissenso motivato negli ambiti normativamente previsti e non possiamo inventarci né scappatoie né scorciatoie.

È giusto che il Sindaco se ritiene che per esprimere un parere particolarmente complesso ha bisogno di tutti i supporti tecnico scientifici, ma che facesse quello che ritiene opportuno e ci fa piacere che, come è stato richiamato anche prima, bisogna rivalutare sempre la situazione all'attualità delle cose, noi più volte qui dentro ci siamo trovati a discutere di situazioni magari ferme e fotografate a 10 anni fa, mi viene in mente il PR.

Allora c'è un parere da riesprimere, bene ci fa molto piacere davvero, a parte le posizioni politiche che ci si è espressi in termini di tutela della salute dei cittadini che viene prima di tutto, di attenzione particolare a questo diritto inviolabile previsto dalla Costituzione, ci fa piacere perché qui dentro altre volte modestamente e da una posizione di non governo della città ma di semplice proposta vi è stato chiesto di fare esattamente, o meglio nei termini in cui poteva essere fatto quello che stasera avete proposto di fare, approfondire, verificare con approfondimenti e studi di terzi, mi viene subito in mente quello che era stato richiamato prima.

Nell'ottobre 2007 vi chiedemmo di soprassedere di qualche settimana ad una variante urbanistica, quella sì, di competenza di questo Consiglio Comunale per valutare tutte queste cose che abbiamo richiamato anche stasera e non avete voluto aspettare.

Ci viene un grosso punto di domanda, perché? Si è parlato in queste settimane di pet-coc ma io tutte queste attenzioni non le ho avvertite dentro questa Amministrazione

Comunale. Quando si è parlato della discarica di amianto vi abbiamo costretti ad occuparvene di quella vicenda, nessuno ho sentito dire “ma mandiamo qualcuno, io Sindaco autorità sanitaria perché non mando qualcuno a verificare con dei campionamenti che cosa ci fosse sotto?” per far stare tranquilli i cittadini e per mettere in condizione l'imprenditore di esercitare tranquillamente la sua attività.

C'è stato detto che nulla poteva essere fatto in quella sede, nella sede del parere sanitario.

Da ultimo parliamo di un impianto che sappiamo dove è localizzato, ma a distanza di qualche mt con una celerità che è sintomo forse anche di eccessiva efficienza nel mese di ottobre 2007 è stato già rilasciato un parere sanitario per una centrale a biomasse da insediarsi che potrebbe partire già da domani mattina nel nostro territorio, un parere firmato dal Vicesindaco della Ecoenergy srl.

Allora ben vengano tutti questi approfondimenti, ben vengano noi li abbiamo sempre sollecitati, ma chiariamoci i termini del ragionamento soprattutto con i nostri concittadini, i termini della questione sono che in altre occasioni tutta questa particolare attenzione non l'abbiamo rilevata nelle azioni della maggioranza.

Allora noi condividiamo che il Sindaco deve esprimere questo parere, che lo facesse facendo tutte le iniziative possibili e immaginabili e, ripeto, ci fa molto piacere che ci sia una sorta di presa anche di coscienza di quello che sta accadendo nella nostra città, cioè che piuttosto che creare false illusioni nella nostra comunità dicendo cose che poi non rispondono alle nostre competenze o alle cose che possiamo fare, si cerca una via sostanzialmente equilibrata per valutare e verificare quale debba essere l'azione dell'Amministrazione Comunale.

Dubitiamo fortemente che abbiamo l'eternità per decidere su questa vicenda che il Sindaco, o meglio, abbia un tempo illimitato per decidere su cosa fare in questa vicenda. Chiudiamo con una riflessione che vada oltre il metodo della vicenda in sé su cui lo dobbiamo dire chiaramente, questo Consiglio Comunale potrà decidere di tutto, io capisco che anche altre volte qui abbiamo deliberato il possibile e anche l'impossibile, ci viene subito in mente il PR chissà perché, dove qui dentro abbiamo votato davvero l'impossibile facendo credere alla città alcune cose che poi verificheremo se saranno tali.

Ma ribadiamo non è certamente questo un modo di procedere e di amministrare la città, siccome abbiamo di fronte una classe di governo che da 16 anni, quasi 17 amministra la città di Ortona, il fatto che Ortona sia vista fuori non più come perla dell'Adriatico ma come città discarica, nell'aprile 2009 così siamo stati connotati e caratterizzati in uno studio specifico della Provincia di Pescara; ci fa sicuramente aprire una riflessione, speriamo insomma che anche nella città si apra una riflessione più generale, adesso al di là della vicenda che ci interessa.

Un riflessione su quale è stato il grado di capacità di questa classe di governo di dare un futuro alla nostra città attraverso un disegno strategico pensato, ideato e realizzato

da chi, legittimamente e giustamente, in questi 16 anni ha avuto il credito ed il consenso che gli ortonesi hanno deciso di riservargli.

Ma consenso significa anche responsabilità, responsabilità significa saper assumere le decisioni rette corrette nel rispetto della gente, dei diritti dei cittadini ma assumersi le decisioni. Il consenso mal si concilia con posizioni pilatesche. Ecco, noi non avremmo mai portato la situazione da un livello tale da creare disagi alla città, ai cittadini, agli imprenditori, a creare un quadro di instabilità generale e diffusa su questo tema fondamentale perché tocca il diritto alla salute dei cittadini ma su tanti e tanti altri temi di minore importanza ma comunque fondamentali per la crescita della nostra città.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. (Intervento f. m.) Mi è sfuggita questa cosa, comunque prego.

TUCCI:

Presidente Le ho chiesto la parola per fatto personale perchè si può dire tutto e il contrario di tutto però il Consigliere Coletti quando fa determinate affermazioni deve farle con oculatezza e deve stare anche molto attento perché, Consigliere Coletti, io faccio politica da 17 anni e sono non sempre stata un amministratore di questa città ma comunque ho sempre fatto parte dell'Amministrazione attiva di questa città.

Lei ha un grande cognome però non ha la stessa esperienza politica e io Le posso augurare di fare altrettanto perché non ho incontrato nessuno e mai interessi nella strada di Damasco, glielo posso assicurare. Non ho mai avuto un interesse mio personale, mai, ho sempre fatto il bene della collettività e questo l'ho sempre dimostrato con i fatti e quindi quando Lei parla, Consigliere Coletti, deve stare molto attento e misurare le parole perchè io Le auguro nella sua vita di fare altrettanto.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tucci. Consigliere Di Martino, prego.

DI MARTINO:

Caro Presidente, io cercherò, Voi piacendo, anche ai vari ascoltatori che rappresentano uno spaccato importante della città, di dare il mio piccolo contributo a questa discussione. Pregherei i colleghi di Minoranza o di Opposizione di non prendersela, come in genere fanno quando io dico certe cose, non è un fatto personale però sentire ogni volta dire e fare certe affermazioni che riguardano chi governa, come è stato ricordato, da 17 anni come se fossimo le persone più impresentabili della città, ma non solo della città ma di tutto l'intero Abruzzo, chiaramente per chi come voi

onestamente cerca di fare il proprio lavoro in qualche modo non dico da fastidio, fa male perché le prediche si accettano in Chiesa, si accettano dai genitori, si accettano magari anche da chi ne sa di più, dai professori, però le prediche o le prefiche o tutte le volte che cercate sempre di rimettere addosso a noi delle responsabilità che certe volte sono anche vostre.

Cioè forse l'occasione è buona per fare un po' di chiarezza nella nostra città.

Eh, se è vero che noi amministriamo da 17 anni, altrettanto è vero che voi state da 17 anni all'Opposizione. Stare 17 anni all'Opposizione a avere all'Opposizione le stesse persone non è un bene per la democrazia. Perché non è un bene per la democrazia?

Le faccio un esempio facendovelo toccare con mano. Se nel caso di cui ci stiamo occupando, voi foste stati contra i e magari aveste acceso un allarme, una lampadina, uno special sull'argomento inquinamento del territorio, cosa che forse spettava a voi perché noi come amministratori siamo quelli che ad un imprenditore che ci veniva a chiedere di dare un ampliamento, perché stavamo parlando di quello se non ricordo male, io c'ero. Stavamo parlando di un ampliamento di una centrale e noi abbiamo risposto all'Amministratore, alla Società che ci chiedeva l'ampliamento: "Fallo! Perché non lo devi fare?" È come se dicessimo a qualcuno che vuole ampliare la propria attività "No non lo puoi fare più!". Noi abbiamo detto: "Fallo! Anzi siamo d'accordo, siamo con te!". Forse la minoranza, forse l'opposizione doveva dire: "Un attimo, no, un attimo". Questo ha una rilevanza politica sottile su cui dovete riflettere, molto sottile perché se è vero che noi di maggioranza dobbiamo amministrare, è vero che voi dovete controllare! Allora se c'è qualcosa come una caduta di stile di un riferimento che c'è stato a degli interessi che ci possono essere allora che gli interessi sono di tutti.

Questo non può, non possiamo lasciare ai nostri cittadini che ci ascoltano un dubbio di questo tipo! Voi siete persone onestissime che fate il vostro lavoro ma qui ci sono altrettante persone oneste che fanno il loro lavoro!

Magari sbagliano, perché sentire l'Avvocato Serafini che ha un'esperienza da professionista dire che lui non è neanche un avvocato quando si siede al Consiglio Comunale, eh un po'..., è vero questo, è senza dubbio vero però è anche vero che è l'Avvocato Serafini che sta seduto di fronte a me da 17 anni!

È il Consigliere Coletti erede di un patrimonio culturale, politico, di una consequenzialità amministrativa che vi fa sedere lì però, amici, non dobbiamo né inasprirci o rimanerci male. Perché dovete sempre venire a ciurlare nel manico e dire "Ma qua ci sono delle cose strane" e ritirate in ballo il Centro Oli?

Ma voi dite, voi non dite completamente la verità! Perché voi forse avete sollecitato un incontro con la Zecca? Anzi ne avete fatto uno solo, io non lo sapevo, in Commissione vi siete presi quello che la Zecca ha detto, vi siete accontentati, avete fatto quello che, avete votato! Ma io ricordo che con il Centro OLI ci ho passato un'estate! Siamo andati quattro, cinque volte! Tutti insieme siamo andati all'Eni per vedere cosa doveva fare l'Eni! Abbiamo fatto gli incontri dentro il Consiglio Comunale!

Abbiamo fatto un'Istruttoria precisa e completa che ha determinato poi le situazioni ce ci sono state in Consiglio Comunale! Anche in quel caso l'opposizione non ha detto "No!", assolutamente.

La Consigliera De Rutis ha detto: "A me potete portare pure tutto quello che volete ma io voterò no all'Eni!". Anche qui dai banchi nostri, se non ricorso male, il Consigliere Schiazza, ha detto la stessa cosa: "Io voto no, qualsiasi cosa accada!". E certo dopo anni sentirci ridire, a beneficio di chi ci ascolta, che noi siamo sempre le persone che non sanno fare il loro dovere, che non rispettano le norme, che ne fanno di tutte...ma sulla base dopo di che? Che avete detto? Che siete d'accordo! Ma io ho sentito che sull'O.d.G. proposto dal Consigliere Tucci siete d'accordo! Voi non siete d'accordo!

Questa è sempre la barzelletta, che non posso raccontare ma racconterò a parte, del Dottor Thomas. Il Dottor Thomas è una barzelletta, una metafora incredibile quella del Dottor Thomas. Il Dottor Thomas alla fine è sempre l'altro, cioè va bene, l'importante è che però lo sprovveduto, il delinquente...io sono sempre buono, io sono bravo con tutti! Voi siete comunque quelli! E meno male che ce lo dite voi che il consenso elettorale nasce dal fatto che la gente ci vota, che la gente l'ha votato il Sindaco! Eh! La gente l'ha votato il Sindaco! Non l'ha votato per i posti che ha dato! Non le ho visto tutte queste pletore di clienti che sono venuti da te a farsi assumere! Non l'ho vista tutta questa gente che si è fatta assumere!

E se è vero che allora dietro c'è qualcosa di più grave, questo grave riguarda tutti, riguarda tutti allora! Non riguarda solo il Sindaco! Se c'è un imprenditore che può venire ad Ortona e dire: "Io faccio questo perché, ammazzo la gente perché così l'ammazzo" vuol dire che riguarda tutti! E certamente i verdi non li rappresento io!

Ma certo! Scusate ma con chi erano candidati i Verdi l'altra volta? Con chi erano candidati? Con il Centrodestra? No? C'erano i simboli dentro alle cose, tutte le palette, sei-sette palette con il Centrodestra e sei-sette palette con il Centrosinistra, dove stava la palette dei Verdi? Nel Centrosinistra!

Quindi significa che in questo Consiglio Comunale, benché non venga eletta una forza, perchè non viene eletta, ma la rappresentanza ci deve essere! Chi rappresenta quell'interesse...io parlo di politica, non parlo di posizioni personali! Non l'ho mai fatto in questo Consiglio Comunale! E credo anzi sono certo guardandovi tutti che sono il più vecchio, nonostante ho solo 35 anni, sono il più vecchio in questo Consiglio Comunale. (Intervento f. m.) Allora i Verdi dove stavano? Forse se c'erano i Verdi in Consiglio Comunale qualcuno avrebbe detto: "Attenzione! Attenzione! Attenzione! State facendo una cosa che non potete fare! Attenzione!", invece no!

Noi abbiamo visto un ampliamento come abbiamo fatto con tutti, con tutti! Chi è venuto in questo Comune ha trovato le porte aperte! Abbiamo cercato sempre di favorire gli imprenditori e chi ci è venuto non ha mai ricevuto una richiesta diversa da quella che poteva essere un interesse pubblico, un interesse della comunità ad ottenere quel risultato che voleva fare nell'interesse della sua economia e nell'interesse della città. Su questo siamo d'accordo? Perché se poi sento dire da qualcuno: "No, ma quello siccome sta vicino ad una parte allora qui si accende questa cosa.." Non è così!

Non credo che le persone che stiano qua...interessa anche a me, a me interessa, come no? Non mi interessa? Perché uno si chiama in un maniera si deve al limite ammalare e se uno si chiama in un'altra maniera non si ammala? Io non ci credo!

Io credo che le carte siano state fatte correttamente, credo che le procedure siano state rispettate, credo che da parte dell'azienda c'è una completa buona fede, un sana aspettativa di ottenere ciò che ha chiesto, credo che il Consiglio Comunale che rappresenta le istanze dei cittadini, e qui riapro, non vi offendete se ve lo dico, ma non mi sembra che il problema l'abbiate sollevato voi che rappresentate anche i Verdi!

Non mi sembra che dai banchi della minoranza è venuto qualcuno con un O.d.G. per dire: "Ho visto delle cose strane e quindi ne voglio parlare", neanche questo è successo. Allora potevamo votare questo O.d.G. che equivale per adesso a un bicchiere di acqua fresca, con tutto il bene che voglio...Grazie! Grazie!

Si ma perchè volete, voi siete pronti a dire che volete votare contro la Zecca? Votate! No? Allora siete favorevoli alla Zecca? Anche noi? Mica siamo contrari! Chi l'ha detto che siamo contrari? Noi siamo per dare una risposta a chi ha un serio dubbio sulla salute, io ho parlato pochissimo e ho parlato pochissimo anche dentro, me ne devono dare atto, stranamente, ma mi sono fatto due, tre calmanti per non avere più le mie pulsioni, grazie Avvocato, e quindi sono calmissimo.

Noi abbiamo cercato soltanto di dire: Guardate che dai banchi della Maggioranza e in virtù di una sollecitazione che è arrivata dalla cittadinanza ci siamo posti questi problema, quando noi siamo venuti qua dentro non è...adesso io non volevo parlare di voi, non ne avrei parlato proprio se voi non aveste, in qualche modo, voluto che qualcuno...non volevo....e volevate fare quella demagogia che poi è sembrata con il vostro intervento.

Lasciate perdere su questo argomento! Se è vero che tutti quanti dobbiamo accertare una cosa è che il Sindaco può demandare chi vuole come ha fatto per l'Avvocato Cirulli, perché qualcuno ha detto qualcosa di male al Sindaco quando ha detto: "Scusa Avvocato Cirulli mi vieni a verificare se la procedura è esatta?" e l'Avvocato Cirulli, credo di aver capito, che ha detto la procedura è esatta. Nessuno ha messo una carta sotto e una carta sopra. Tutto è verificabile però le carte stanno bene e ha detto: "Però il parere è del Sindaco". E il Sindaco non può chiedere un parere ad un tecnico per dire: "Scusa, voglio anche l'opinione di un'altra persona. Voglio l'opinione di una persona che dica che cosa può succedere quando si accenderà quella cosa"?

Se quella persona tranquillizzerà il Sindaco, il Sindaco farà quella cosa che deve fare e cioè rilascerà quel permesso. Se non lo tranquillizzerà probabilmente aprirà un'altra Istruttoria, credo, perchè nessuno può dire che quella cosa non esiste. Come dobbiamo dire? Che non esiste? Come dire che non esisteva il Centro Oli. Sono stati quattro anni, c'è stata una torre altra 40 metri dalla quale usciva un comignolo dove sono andati.(Intervento f. m.) Quanti? Tre pozzi sono stati scavati. Ci stavano le scuole che sono andate a vedere il Centro Oli, abbiamo fatto 50 riunioni, abbiamo parlato, arrivavano pure le proposte della Minoranza per dire: "Guardate non vi dovete far dare solo 10.000.000 di euro, vi dovete far fare pure la Postilli Ricci." Va bene, ci

facciamo fare tutto ma Santo Dio c'erano quelle cose, si vedevano, si vedevano! Diciamo la verità! Ci siamo allarmati tutti quando la Tamarete Srl ha alzato quei due comignoli! Si chiama no così, quelle torri...come si chiamano? (Intervento f. m.) Camini! Là ci siamo allarmati tutti! Come facciamo a dire che non è vero?

E abbiamo un sacrosanto diritto di capire se quello che volevamo fare prima è quello che vogliamo fare adesso e nessuno può impedire all'imprenditore di fare quello che deve fare, che è il suo mestiere, e di pretendere risposte certe che ha avuto sempre dall'Amministrazione.

Allora quando la Dott.ssa Tucci fa un O.d.G. e dice: "Guardate che io voglio, sono portatrice, faccio il Consigliere Comunale, Santo Dio, e vengono da me a chiedermi delle cose e voglio che il Consiglio Comunale faccia una discussione e veniamo in Consiglio Comunale a cielo aperto...che significa che noi facciamo le discussioni...chiuse o le facciamo a cielo aperto? Se le facciamo nel chiuso non va bene, se la facciamo apertamente non va bene! Ma non va bene mai quello che facciamo noi! Non vi va bene mai quello che facciamo noi! E le proposte quali sono? Quali sono le proposte? Potevate farla voi una proposta! Non l'avete fatta e ci accusate pure a noi! Ma non fa niente! Voi non la trovate fatta? Lasciate stare! Anche come avete fatto, avete tirato fuori il PRG, ma abbiamo buttato tre ore questa sera e non credo che l'abbiamo buttate perchè i cittadini come hanno fatto da 17 anni continueranno a farsi un'idea precisa di quello che vale l'Amministrazione di questa città. La gente lo sa e continuerà a fare, mi auguro, quello che ha fatto fino ad adesso. Lo sa. Ma avete ritirato fuori la questione del Centro Oli, anzi no, quella del PRG addirittura! Ma perchè quello che avete fatto voi nel PRG è una cosa che si può permettere o si può ricordare? Ci avete fatto stare qua ore, ore e ore! Avete letto pagine intere! Ho avuto modo di rileggere le registrazioni, avete letto i libri per farci soltanto stancare perchè volevamo sbagliare come abbiamo sbagliato! Ma la politica è un'altra cosa! La politica è un'altra cosa!

Abbiamo sbagliato? Lo vedremo? Ci avete denunciato alla Procura della Repubblica? No? Allora vogliamo prendere le carte? No? (Intervento f. m.) Ah! Non è una denuncia? Quando si scrive al Procuratore della Repubblica e si dice un fatto equivale a denuncia. Lo dico da modestissimo uomo di Legge che posso essere, è solo 31 anni che faccio l'Avvocato. Ma quando io scrivo al Procuratore della Repubblica e gli dico: "Scusa, vai a vedere se il Consigliere Di Campli va a lavorare o no?" quella è una denuncia perché l'ho scritto al Procuratore della Repubblica, il quale Procuratore della Repubblica apre un'Istruttoria e la chiude! Perché...va bene...io l'ho detto...forse vi manca qualche passaggio, vi manca qualche passaggio...ma non voglio fare polemica. Non volevo assolutamente prendermela con voi, assolutamente per niente!

Non vorrei, o almeno vorrei, che anche in funzione...ho fatto una battuta quando siamo entrati dentro, ho detto: "Da questa sera i candidati, gli aspiranti candidati Sindaco saranno molti di meno perché se è vero che il Sindaco ha questa croce sopra la testa, forse, forse il Sindaco non lo vuole fare più nessuno!". Io per primo non lo voglio fare il Sindaco e quindi ci vuole qualche pazzo che faccia il Sindaco adesso perchè le

persone normali non possono fare il Sindaco perchè ci vuole un pazzo scatenato per fare queste cose.

Trovatemi un paio di pazzi e metteteli...visto che c'è quest'eccitazione pure per fare il Sindaco. Ma se è vero che dopo anni, dopo che c'è una Delibera votata all'unanimità, dopo che l'Opposizione è quella che vi ho detto, dopo che la Maggioranza fa lo schifo che fate che possiate andare scappando tutti quanti, per la miseria arriviamo qua e ci troviamo con un Sindaco al quale si lascia un cerino in mano che deve decidere se ammazzare o no la gente o deve decidere se si piglia o no 70- 80 milioni di risarcimento danni. Ma non lo so, non lo so, solo un pazzo può fare il Sindaco! Sindaco complimenti hai fatto bene che mi hai evitato questa croce e me l'hai evitata per tanto tempo (Intervento f. m.). E perciò, quindi trovate un paio di pazzi. Posponi la tua risposta all'anno prossimo. No, no non si può dire perché, non si può fare, non si può dire, e bisogna essere coerenti.

Noi come Consiglio Comunale possiamo fare soltanto in questa fase ciò che abbiamo fatto e sono contento che questa proposta è stata raccolta e che Rosalia Tucci l'ha scritta lei di suo pugno. Adesso possiamo impegnare il Sindaco a fare questa verifica e il Sindaco, e questo mi aspettavo che qualcuno lo dicesse, magari deve tornare a dirlo in Consiglio Comunale. Magari deve ritornare a dire quello che il tecnico gli ha detto di modo che non sia una cosa che mettiamo dentro ai cassetti. Che venga a dire ciò che il tecnico che il Consiglio Comunale, credo, se ho capito bene, anche con il consenso della Minoranza che vuole accertare quel fatto, lo viene a dire.

Basta, era solo quello. Ce ne potevamo andar se questa proposta mi fosse venuta, no, ma mi era venuta da prima ma non sapevo come si sviluppava.

Quando arrivi in Consiglio Comunale e trovi 200 persone e trovi i furgoni sotto e trovi tutti ti viene sempre in mente che succede qualcosa e guarda caso le cose che succedono non succedono mai per la politica ma succedono per la gente, per le persone che si preoccupano.

Io credo che l'O.d.G che la Maggioranza propone, con il quale impegna in Sindaco a verificare prima di rilasciare il proprio parere di competenza un'Istruttoria adeguata avvalendosi anche di un professionista di comprovata esperienza, come hai fatto chiamando l'Avvocato Cirulli che onestamente ha detto che la procedura, io lo devo dire Massimo, sostanzialmente è corretta e ciò va anche a dimostrazione che abbiamo a che fare con gente che le cose le sa fare, che la procedura è corretta.

Adesso il Sindaco chiederà, perchè io lo voglio sapere, voglio sapere che cosa c'è, che cosa c'è quando accendi e quando spegni? Che cosa succede? Questo è quello che posso fare in questo momento. Altro non possiamo fare perché nel 2005 tutti quanti, tutti quanti abbiano detto che quell'ampliamento della Zecca si poteva fare, l'abbiamo detto tutti.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Aveva chiesto De Rutis, prego.

DE RUTIS:

Un intervento davvero molto breve per non ripetere ciò che è stato detto.

Io ritengo che questa sera non abbiamo perso tempo. In che senso non abbiamo perso tempo? Perché abbiamo affrontato un problema molto importante, un problema che investe dubbi e perplessità circa la salute dei cittadini, circa l'ambiente che viviamo noi e vivono i nostri figli, che viviamo tutti insieme quindi tutto quello che si può fare abbiamo l'obbligo e il dovere di farlo, fino in fondo.

E per queste cose qui, badate bene, potrei fare della polemica ripensando alla storia come ci ha ricordato il Consigliere Di Martino, ripensando alla storia del Centro OLI oggi potrei dire: "Ma io l'avevo detto subito!" ma a che cosa porterebbe? Non cambierebbe lo stato di fatto e non cambierebbe il risultato che si è avuto. L'importante è che si sia riusciti a capire tutti insieme che ci siano stati quegli strumenti e quei mazzi necessari che hanno impedito il verificarsi di certe situazioni. Oggi per quanto riguarda l'impianto che è in discussione si deve capire, così come si trattava nei confronti dell'Eni, così come per la discarica che si citava prima, si deve capire che non è che si fa il tifo per l'uno o per l'altro, si fa il tifo per un bene indispensabile, per un bene primario che è il diritto alla vita, che è il diritto quindi a viverla tutelando la salute e tutelando l'ambiente. Non è troppo tardi.

Quando si dice che il Sindaco prima di emettere il parere deve fare l'Istruttoria, può fare l'Istruttoria, la deve fare, si fa riferimento ad un tecnico competente. Io adesso non so il tecnico competente se sia proprio un istituto. Ricordo che l'altra volta per l'occasione fu necessario l'intervento del Mario Negri Sud.

È importante che adesso quando si va a chiedere questo parere, questa consulenza, si vanno a fare questi controlli, ci si rivolga ad un organo competente, ad un tecnico specializzato, che sia proprio...non ci dovrà essere il benché minimo dubbio che si possa trattare di un parere che per un modo o in un altro possa essere dell'una o dell'altra fazione perché qui non ci sono fazioni. Deve venire fuori il risultato giusto, il risultato che possa dare certezza, il risultato che possa dare tranquillità.

Questo noi dobbiamo fare. L'O.d.G. c'è, per l'amore di Dio, si può votare, non si può votare, non è questo il problema. La cosa essenziale è che comunque sia venuta fuori la volontà di tutti quanti, compresa la volontà del Sindaco che ha detto: "Voi o votate o non votate questo O.d.G., io già vi dico sin da ora che farò, acquisirò questo parere".

Per me è sufficiente anche quello che ha detto il Sindaco e questo non vuole essere un modo, perché mi piace sempre parlare molto chiaramente, non vuole essere un modo per eludere la votazione di un O.d.G. o meno perché se si tratterà di dover fare quello lo farò senza problemi perché quando si tratta di queste questioni penso che non esistano Maggioranze e Minoranze ma quando si tratta di queste questione si debba essere sempre più uniti per tutelarci tutti quanti.

PRESIDENTE:

Avvocato Serafini, prego.

SERAFINI:

Devo dare atto al Sindaco che, come ha detto la Consigliera De Rutis, che ci ha dato una lezione, ha detto...una lezione buona, non nel senso, in maniera negativa.

Ha detto: “ Signori, è compito mio e io comunque l’Istruttoria la devo fare perché non sono il Padre Eterno e non mi posso inventare un parere favorevole o contrario solo perché mi sveglio la mattina in un modo o perché mi sta simpatico l’uno o perché mi sta simpatico l’altro”.

Era su quest’ovvietà che noi abbiamo manifestato qualche perplessità e il Sindaco ci ha risolto e anche il Capogruppo del PDL ce lo dice, è un bicchiere di acqua fresca quello che stiamo facendo. Quindi abbiamo fatto un Consiglio Comunale inutile. Abbiamo fatto un Consiglio Comunale perché? Soltanto per poter dire in maniera demagogica quello che è una cosa che il Sindaco sa di dover fare perché sa di dover fare perché è giusto. Quello che ha detto è sacrosanto. E che l’avrebbe fatto anche senza di noi. Però ci sta chi ci ascolta, dobbiamo dire delle cose.

E io dopo che ho detto con parole chiare che noi siamo d’accordo ad ogni forma di approfondimento perché vogliamo avere, come abbiamo avuto in questi anni, Rosalia, sempre lo stesso comportamento, non perchè oggi diciamo una cosa e ieri abbiamo detto un’altra. Su tutti i temi, temi di questo genere, noi abbiamo sempre detto che se si poteva riflettere, se si poteva approfondire era meglio e dovete darmene atto.

Non c’è stata una Delibera, una questione sulla quale, fosse Pinco, Pallino, Caio, Sempronio, amici o nemici, noi abbiamo adeguato il nostro atteggiamento o il nostro voto alla simpatia dell’uno o dell’altro. E l’ho detto fin dall’inizio.

Poi non ho capito perché l’Avvocato Di Martino da un po’ di tempo in Consiglio Comunale accende il solito discorso, cioè sostanzialmente non vuole essere criticato dall’Opposizione. Cioè ci dice che non vuole sentire che noi diciamo: “Ma scusate perché avete fatto così? Perché fate?” No! Ogni volta è la solita predica.

Cioè noi non dobbiamo fare opposizione, non dobbiamo dire che oggi fate così e ci dite, giustamente, “Riflettiamo”ma ieri non l’avete fatto. No! Non dobbiamo dirlo! Assolutamente! (Intervento f. m.) Cioè io capisco che la Maggioranza vorrebbe l’opposizione a suo uso e consumo, cioè insomma, ma cosa che non è possibile!

Nel ruolo che ci ha assegnato l’elettorato voi siete la Maggioranza e avete la responsabilità di portare avanti l’operato dell’Amministrazione per cui siete stati votati noi siamo nel compito di vigilanza, di controllo e di suggerimento e questo è il ruolo che ci ha assegnato la città di Ortona. Allora se in questo Consiglio Comunale diciamo che noi siamo d’accordo a riflettere io poi non ho capito tutta questa polemica che a un

certo punto ci si dice: “Signori, eh basta in questa maniera, non dovete fare questa descrizione così male della Maggioranza, non dovete dirci male, queste prediche non le possiamo accettare!” Oh! (Intervento f. m.) allora, perché voi dovete accettare che quando si pone un problema vi si vengano ricordati anche gli errori del passato.

È quello che non accettate!

Io mi sono attenuto al tema, certamente, e nel mio ruolo di Capogruppo io ho dato la posizione politica del gruppo del PD. Però poi nell'amministrazione quotidiana se il Consigliere Coletti vi ha ricordato tutti i passaggi di questi anni dove non avete avuto lo stesso atteggiamento, non potete arrabbiarvi per questo. Eh! Lo so che scotta, che non fa piacere quando vi si contesta una incoerenza nell'affrontare i temi o forse una scarsa memoria, probabilmente. Uno non si ricorda quello che ha fatto l'anno scorso o due anni fa e ogni volta improvvisa una decisione non ricordandosi come ha fatto su casi simili. Il principio dell'analogia è quello che ad un certo punto a casi simili io ho, assumo gli stessi comportamenti. Allora a parte il pistolotto dell'Avv. Di Martino che io dico che da un po' di tempo ce lo fai e va bene, ma noi lo ascoltiamo volentieri non è che...però una risposta è chiaro...

Allora su questo O.d.G, torniamo sul tema dell'O.d.G perché alla fine la gente che è venuta ad ascoltarci, che noi ci stiamo a dire che la Maggioranza o la Minoranza...io penso che non gliene importi assolutamente niente. Allora l'O.d.G, io ho fatto una domanda, mi è stata fornita una risposta che mi soddisfa fino ad un certo punto, nel senso che so anche che alla fine su un procedimento che ha assunto un iter così lungo io qualche perplessità, qualche dubbio mi resta.

Soprattutto perché credo che fin dalla Conferenza dei Servizi sia stato chiesto al Comune di esprimere alcuni mesi fa il parere sanitario.

Ora mi ronza questo nella testa, non è soltanto questa lettera di adesso e questo mi preoccupa perché se fosse solo arrivata adesso, giustamente, dice “Eh! Un momento! fammi raccogliere anche a me informazioni!”.

Probabilmente la cosa è più stagionata, questo è un sollecito, credo che sia, o un ricordo al Comune, guarda che mi devi dare ancora il parere sanitario che ti ho già chiesto. Allora io direi di integrare quest'O.d.G e vorrei semplicemente fare una proposta che a tutela anche del Consiglio Comunale, se ci dovessero essere termini di Legge se non ci sono almeno, io direi che dopo le parole “Istruttoria adeguata”, ho scritto sentendo un po', inseriamo “nei termini di legge” in modo che se ci sono dei termini di Legge il Consiglio invita l'Amministrazione ad adeguarsi a questi termini. L'approfondimento va bene, io penso che resteremo, restiamo sulle stesse posizioni perché voi ritenete di operare bene in questa maniera e noi, invece, riteniamo che sia sbagliato farlo.

Però sui problemi delle persone noi possiamo trovare un accordo però senza negare gli errori che sono stati commessi in passato e questo per onestà intellettuale penso che consentirà di risolvere da qui a questi pochi mesi che restano al nostro Sindaco, pochi mesi di vita amministrativa, ovviamente, (Intervento f. m.) noi gli auguriamo,

ovviamente, di fare una carriera politica e una vita biologica di gran lunga più...però nei pochi mesi di vita amministrativa noi gli auguriamo di cambiare questo schema e quindi di continuare perché ciò che è stato affermato in questo Consiglio Comunale, che la salute è il bene principale, che dobbiamo tutelarla, che vige il criterio di prevenzione, di tutela, ecco continuiamo ad assumerlo da qui a quando non si scioglie il Consiglio Comunale che probabilmente noi faremo del bene a tutta la città.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Serafini. Il Sindaco.

SINDACO:

Brevissimo. Chiedo scusa per la battuta anche se l'argomento è importante e serio, io volevo solo dire, non mi ripeto su quello che ho detto e quello che sarà, quindi, il modo di operare necessariamente dovrò tenere al di là dell'O.d.G. che comunque condivido, come condivido pure un perfezionamento sul rispetto della legge che magari potrebbe essere un'ovvietà, però, perché no?

Solo una piccola osservazione: i due reiterati interventi dell'Avv. Serafini e di Gianluca Coletti sostanzialmente ci hanno detto che fino ad adesso ci siamo andati leggeri invece che nell'occasione della centrale di Tamarete Energia ci stiamo andando con i piedi di piombo, quindi in qualche modo, diciamo, siccome la platea è fatta per questo problema qua, tutto sommato ci stai facendo il complimento. Ovviamente non è così e non può essere così se abbiamo sempre cercato di dare il meglio di noi stessi per la garanzia del rispetto della legge e dei cittadini.

Quando poi si è ritenuto che poteva essere qualcosa soltanto per perdere tempo non l'abbiamo fatto ma non vuole essere così. Adesso non entro nel merito delle altre cose dette perché se no andiamo fuori tema e già il tema è talmente complesso ed importante che non è il caso di allargarlo con altre discussioni.

Ma siccome è giusto adesso che tutti gli argomenti, anche quando non è necessario e pur senza dare al Consiglio Comunale dei ruoli che non gli competono o senza voler passare, ovviamente, cerini a nessuno perché ognuno qua deve fare il suo dovere.

Tra l'altro poi se si segue la legge, se si rispetta la legge, nessuno ha nessun cerino in mano.

Fare il Sindaco non è facile ma non solo per questo, quindi è un mestieraccio duro perché purtroppo è difficile, si cerca sempre di trovare la soluzione che accontenti tutti al 100%, spesso, anzi non è quasi mai possibile per cui in qualche modo bisogna decidere e per decidere quando non si può avere l'unanimità bisogna decidere secondo le regole della scienza e del rispetto della legge che è l'unica cosa.

Quindi l'istruttoria deve essere quella necessaria e sufficiente perchè si abbia la certezza di dare un parere, sia esso positivo sia esso negativo sia esso positivo condizionato a certi accorgimenti ma con scienza e coscienza di modo che l'imprenditore possa trovare, se fa quello che deve fare nel rispetto della legge, possa trovare, possa fare ciò che intende fare e i cittadini possano essere certi e sicuri al 100%, anzi più del 100%, che possono stare tranquilli.

Ovviamente come tutti gli insediamenti industriali ed in particolare quelli insalubri o insalubri come dice qualcuno, si può dire in tutti e due i modi, meglio insalubri, in particolare per questo tipo di interventi, di insediamenti occorre andarci con i piedi di piombo, il che non significa dire, ve lo ripeto un'altra volta, voler perdere tempo. Adesso non entriamo nella questione se è già stato richiesto questo parere. Sono certo nei limiti dell'errore umano e per quello che mi risulta che non mi è mai stato richiesto questo parere, almeno a me personalmente non è arrivato, ovviamente tutto può sfuggire ma lo accerteremo ma credo da quello che ho già avuto modo di verificare che non mi è stato richiesto in questi termini.

PRESIDENTE:

Grazie Sindaco. Consigliere Di Martino prego, secondo intervento.

DI MARTINO:

Soprattutto per dire, anche se non c'è bisogno che ci ritiriamo per dire che accettiamo la modifica, la postilla apposta dal Gruppo che aggiunge un altro po' di acqua fresca. Soltanto la considerazione che, capisco, ma la più eletta del Centrosinistra in assoluto 462 preferenze se non ricordo male ha detto che il Consiglio Comunale, è stata eletta nel vostro Gruppo, ha detto che il Consiglio Comunale non è stato inutile. Invece voi sostenete che il Consiglio Comunale è stato inutile. Poi noi un po'... (Intervento f. m.) no, secondo noi è stato utilissimo perché quando tu hai parlato per la prima volta di questo problema hai detto: "Per piacere discutiamone davanti a tutti perchè non vogliamo che qualcuno dopo dica che le cose ce le siamo tenute nel cassetto".

Perché addirittura per il Centro OLI famoso la teoria dominante era che tutto era stato tenuto nel cassetto, non dell'Avv. De Rutis che aveva partecipato sempre e, ribadisco, aveva sempre detto di no, punto. Ma aveva detto un "no" politico non aveva detto un "no" scientifico perché non è una scienziata. La scienziata dopo è arrivata e ha chiarito tutto, abbiamo capito tutti, meno male che è arrivata la scienziata che ha chiarito tutto. Perciò io sono favorevolissimo, non mi sento mai di fare prediche a nessuno e l'ho detto all'inizio. Se è vero che voi controllate dovete essere controllori, non dovete essere polemici. Sostenere che quello che stiamo facendo lo stiamo facendo per l'interesse di una persona è una cosa che fa male a chi sta qua. Magari lo potete pensare ma non lo dovete dire! È semplice questo, poi magari pensatelo ma non lo dite e se invece è vero e ci sono i presupposti per fare altre azioni fatele!

Ma qui c'è in rispetto istituzionale che deve soprassedere, che deve essere proprio il faro per tutti. È il rispetto che c'è sempre stato e che in certe situazioni vi porta a fare certe affermazioni e magari dopo a perdere del tempo perché questa cosa che abbiamo fatto magari la potevamo fare prima! Io sono convinto che questa cosa è importante! Per me è molto importante! L'ho detto dentro e lo ripeto: non è un bicchiere d'acqua perché io voglio chiedere esattamente come stanno le cose e lo chiederò e quando tornerò, se il Sindaco me lo chiederà gli dirò io la penso così e se dobbiamo tornare in Consiglio Comunale un'altra volta ci torniamo in Consiglio Comunale, non abbiamo assolutamente timore di affrontare niente!

Non ci piace affrontare le cose che vengono risolte anche dalle elezioni. Cioè un'elezione vittoriosa dovrebbe cancellare tutto il pregresso perché uno vince allora tutto quello che tu sei, se hai vinto vuol dire che tutto quello che c'avevi prima è stato emendato perché il corpo elettorale che è sovrano, che la Costituzione dice che...ti ha emendato tutto quello che ha fatto e se ti emenda volta per volta vuol dire che sei sulla strada giusta. Nessuno estorce i voti, nessuno punta le pistole a qualcuno qua.

Allora un po' più di rispetto chiedo io e non faccio pistolotti. Voi sapete come la penso, cioè se uno fa il proprio dovere e né io giudico il dovere degli altri palerò dopo rispettate pure quando parlo io perché se dopo se mi viene voglia di parlare parlo! Eh! E non è che dopo devo ascoltare e basta! E se ho voglia di parlare parlato"! E mi sembra che in 17-18 anni tutto quello che ho detto...eh? (Intervento f. m.) ..ho parlato tanto! Qualche volta sono uscito anche, soddisfatto per quello che ho detto. Perciò il voto favorevole del Gruppo all'Emendamento e la speranza che il Sindaco sia veramente illuminato nel fare quello che deve fare. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Di Martino. Si solo una cosa però.

TUCCI:

Soltanto per ribadire quello che è il concetto espresso da Capogruppo Di Martino. Io nonsenso affatto, Consigliere Serafini, che questo Consiglio sia stato inutile, non penso che sia acqua fresca, non lo penso affatto. Invece sono convinta che nella politica il ruoli sono distinti. Distinto è il ruolo del Sindaco, distinto è il ruolo del Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale però è un organo sovrano. Il Consiglio Comunale rappresenta la città e io sono convinta che un Sindaco oculato, responsabile non può fare a meno e non può disattendere ciò che pensa il suo Consiglio Comunale, di questo sono convinta. Ecco perché penso che non sia inutile affrontare certe tematiche e certi argomenti soprattutto di fronte alla città.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Tucci. A questo punto possiamo metter a votazione dopo la dichiarazione di voto di De Iure.

DE IURE:

Grazie Presidente. Anche io come Gruppo UDC ritengo che questo Consiglio Comunale, anzi, sia stato molto costruttivo e quando c'è dibattito e c'è confronto in Consiglio Comunale si dimostra sempre che c'è democrazia e quando c'è democrazia si ha la coscienza a posto.

Quindi anche io sono favorevole all'Emendamento e quindi ringrazio tutti di aver compreso, soprattutto la Minoranza, di essere responsabile come lo è la Maggioranza su temi che accalorano la città e accalorano i cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere De Iure. A questo punto possiamo veramente mettere a votazione prima l'Emendamento e poi l'O.d.G. Avete richiesto la parola? (Intervento f. m.) Bene. Allora, chi è favorevole all'Emendamento così proposto dall'Avv. Serafini alzi la mano. L'Emendamento è approvato all'unanimità.

Adesso mettiamo a votazione l'O.d.G. così come emendato. Chi è favorevole alzi la mano. O.d.G. approvato all'unanimità.

Buona serata a tutti.